

**OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA E AMMISSIONE ALLE
NEGOZIAZIONI SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI AZIONI
ORDINARIE FINECOBANK S.P.A.**

Azionista Venditore	Coordinatori dell'Offerta Globale	Joint bookrunner	Responsabile del Collocamento	Sponsor
UniCredit S.p.A.	UBS Limited UniCredit Corporate & Investment Banking	UBS Limited UniCredit Corporate & Investment Banking Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	UniCredit Corporate & Investment Banking	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

AVVISO

di avvenuta pubblicazione del prospetto informativo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 31 del Regolamento (CE) n. 809/2004 e dell'art. 9, comma 5, del Regolamento CONSOB n. 11971/1999, relativo all'offerta pubblica di vendita di azioni ordinarie FinecoBank S.p.A. ("**Fineco**", l' "**Emittente**" o la "**Società**") e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario ("**MTA**"), depositato presso la CONSOB in data 13 giugno 2014, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione del prospetto informativo con nota n. 0049859/14 del [13 giugno 2014 (il "**Prospetto**"), nonché integrativo della Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.1 del Prospetto. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

I termini utilizzati nel presente avviso con lettera maiuscola non espressamente definiti sono utilizzati con il medesimo significato ad essi rispettivamente attribuito nel Prospetto. I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto.

AVVERTENZA

L'Emittente - in quanto facente parte del Gruppo UniCredit alla Data del Prospetto e in quanto destinato a continuare a farne parte anche a seguito dell'ammissione a quotazione delle proprie azioni sul MTA - è soggetto alla disciplina dei gruppi bancari contenuta nel TUB e nelle Disposizioni di Vigilanza per le Banche finalizzata ad assicurare la stabilità e l'unitarietà di indirizzo delle società appartenenti allo stesso gruppo bancario (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.9 del Prospetto).

In tale contesto, UniCredit esercita nei confronti dell'Emittente funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario, ai sensi degli artt. 60 e ss. del TUB, e attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile. L'esercizio di tale attività da parte di UniCredit si realizza, tra l'altro, tramite: le azioni indicate al fattore di rischio A.1.1 - *Rischi connessi all'autonomia gestionale dell'Emittente derivanti dalla presenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit* e meglio descritte alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.1 del Prospetto.

UniCredit esercita l'attività di direzione e coordinamento sulle società che appartengono al Gruppo UniCredit anche in base alle c.d. "Group Managerial Golden Rules" che definiscono i meccanismi di coordinamento manageriale di gruppo, alle c.d. "Global Rules: Global Policies e Global Operational Instructions" che disciplinano attività rilevanti per il rispetto della normativa e/o della gestione dei rischi e la c.d. "Global Policy" per la gestione delle operazioni con i soggetti in conflitto di interessi (cfr. Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.1 del Prospetto). Tale normativa interna, che risponde ai requisiti previsti dalla normativa applicabile ai gruppi bancari, ha subito in vista della quotazione delle azioni dell'Emittente alcuni affinamenti al fine di adeguarne le previsioni a specifici aspetti della normativa applicabile agli emittenti quotati. Più in particolare, è stata prevista: (i) la nomina di un

Comitato Audit e Parti Correlate e di un Comitato Remunerazione e Nomine entrambi composti da tre amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina (cfr. Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.3 del Prospetto); (ii) l'approvazione di una procedura relativa alle operazioni con parti correlate (cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.3 del Prospetto); e (iii) l'adozione di una politica di investimento della liquidità finalizzata a definire le modalità di impiego della medesima (cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.2 del Prospetto). L'Emittente ritiene che gli affinamenti di cui sopra rispettino la normativa di vigilanza bancaria sui conglomerati finanziari applicabile al Gruppo UniCredit e, pertanto, non intende procedere ad adeguamenti o revoche in data successiva alla quotazione delle proprie azioni sul MTA.

L'Emittente intrattiene alla Data del Prospetto - e continuerà ad intrattenere anche a seguito dell'ammissione a quotazione delle proprie azioni sul MTA - una serie di rapporti di natura commerciale e finanziaria con UniCredit e con altre società appartenenti al gruppo a quest'ultima facente capo. In particolare, anche successivamente all'ammissione a quotazione, una parte sostanziale delle attività detenute dall'Emittente continuerà ad essere investita presso la propria controllante UniCredit secondo le politiche di investimento descritte alla Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.2 del Prospetto (cfr. anche il fattore di rischio A.1.3 - *Rischi connessi all'impiego di una parte sostanziale dell'attivo presso UniCredit*). Inoltre, il marchio "Fineco" e alcuni marchi collegati attraverso cui l'Emittente opera risultano registrati in Italia a nome di UniCredit e saranno utilizzati dall'Emittente - insieme ad altri segni distintivi Fineco - su licenza (cfr. fattore di rischio A.1.4 - *Utilizzo del marchio e di altri segni distintivi Fineco*, nonché Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.3.1 del Prospetto).

Per quanto riguarda gli ulteriori rapporti in essere tra l'Emittente, UniCredit e/o le società appartenenti al Gruppo UniCredit, si segnalano: (i) l'attività di distribuzione e collocamento di prodotti finanziari; e (ii) prestazioni diverse (quali, ad esempio, la locazione e sublocazione di immobili, la concessione di garanzie fideiussorie e la prestazione di servizi da parte dell'Emittente a favore di società del Gruppo UniCredit) (cfr. fattore di rischio A.1.2 - *Rischi connessi ai rapporti con parti correlate*, nonché Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.3 del Prospetto).

Si segnala infine che: (i) la funzione di *compliance*, quella di *internal audit* e di *investor relation* dell'Emittente sono affidate in *outsourcing* a UniCredit e lo resteranno anche successivamente all'ammissione a quotazione delle azioni sul MTA; e (ii) alcuni dipendenti e dirigenti dell'Emittente, anche successivamente all'ammissione a quotazione delle azioni sul MTA, continueranno a beneficiare di specifici piani di incentivazione a breve e a lungo termine deliberati da UniCredit a vantaggio dei dipendenti delle società del Gruppo UniCredit, incluso l'Emittente (cfr. Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.6 del Prospetto). Inoltre, i piani di incentivazione sono e continueranno ad essere generalmente correlati anche ai risultati conseguiti dal Gruppo UniCredit.

CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore in cui il medesimo opera, nonché all'offerta e agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto.

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

A.1 Rischi connessi ai rapporti tra l'Emittente, UniCredit e le società appartenenti al gruppo facente capo a quest'ultima

A.1.1 Rischi connessi all'autonomia gestionale dell'Emittente derivanti dalla presenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit

Alla Data del Prospetto, l'Emittente appartiene al Gruppo UniCredit ed è soggetto all'indirizzo, governo e controllo svolto dalla propria capogruppo UniCredit ai sensi degli artt. 60 e ss. del TUB e all'attività di direzione e coordinamento della medesima capogruppo ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile. In tale qualità, l'Emittente è tenuto a osservare le disposizioni che UniCredit emana nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, ivi comprese quelle per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia nell'interesse della stabilità dei gruppi bancari in conformità a quanto previsto dall'art. 61, comma 4, del TUB e alle Disposizioni di Vigilanza per le Banche. Ai sensi di tali disposizioni, le aree rispetto alle quali UniCredit è tenuta ad esercitare compiti di verifica rispetto alle società del gruppo, tra cui l'Emittente, includono, tra le altre: (i) l'adeguatezza patrimoniale; (ii) il contenimento del rischio; (iii) l'organizzazione amministrativo-contabile; e (iv) i controlli interni (cfr. Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Parte Prima, Titolo I, Capitolo 2). Con riferimento al governo societario, poi, sulla capogruppo ricade la responsabilità di assicurare la coerenza complessiva dell'assetto di governo dell'intero gruppo e di stabilire adeguate modalità di raccordo tra gli organi, le strutture e le funzioni aziendali delle diverse componenti del gruppo (cfr. Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1). Inoltre, la capogruppo ha l'obbligo di definire e approvare il c.d. RAF (*risk appetite framework*) di gruppo (ovverosia, il sistema degli obiettivi di rischio), assicurando la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del gruppo e il RAF stesso (cfr. Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, Titolo V, Capitolo 7).

L'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit si realizza, tra l'altro, tramite: (i) la formulazione di proposte all'Assemblea dei soci dell'Emittente per la nomina dei componenti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione; (ii) la formulazioni di pareri non vincolanti circa il rispetto dei profili regolamentari in occasione di operazioni di carattere straordinario; (iii) la fissazione di linee guida in merito alla struttura, composizione e remunerazione degli organi amministrativi dell'Emittente; (iv) la formulazione di raccomandazioni non vincolanti per la nomina e il percorso di carriera dei dirigenti; (v) la formulazione di indicazioni in termini di visione strategica di medio-lungo periodo e di tempistiche per la redazione del *budget* e del piano strategico, ai fini della sua successiva integrazione nel *budget* e nel piano strategico del Gruppo UniCredit; (vi) la fissazione di procedure interne per la comunicazione delle informazioni privilegiate; (vii) la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni finanziarie periodiche, al fine di assicurare la redazione del bilancio consolidato e delle situazioni infra-annuali del Gruppo UniCredit; e (viii) l'assoggettamento a procedure interne in relazione alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, le quali prevedono che alcune specifiche categorie di tali operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione non vincolante di determinati organi interni di UniCredit.

L'appartenenza al Gruppo UniCredit e l'assoggettamento dell'Emittente all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit proseguirà anche a seguito dell'ammissione a quotazione delle azioni dell'Emittente.

Per un'analisi di ulteriori rischi connessi all'autonomia gestionale dell'Emittente derivanti dai rapporti intrattenuti dal medesimo con UniCredit e con altre società appartenenti al gruppo a quest'ultima facente capo si vedano altresì i seguenti fattori di rischio: A.1.2 - *Rischi connessi ai*

rapporti con parti correlate; A.1.3. - Rischi connessi all'impiego di una parte sostanziale dell'attivo presso UniCredit; A.1.4 - Utilizzo del marchio e di altri segni distintivi Fineco; A.7 - Rischi connessi all'affidamento in outsourcing di alcuni servizi rilevanti; A.8 - Rischio relativo alla dipendenza da UniCredit per l'erogazione di servizi bancari di sportello; A.21 - Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie; C.1 - Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse e all'impiego dei proventi dell'Offerta Globale.

A.1.2 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Alla Data del Prospetto, l'Emittente intrattiene una serie di rapporti di natura commerciale e finanziaria con UniCredit e con altre società appartenenti al gruppo a quest'ultima facente capo. I principali rapporti in essere tra l'Emittente, UniCredit e le società appartenenti al Gruppo UniCredit hanno ad oggetto: (i) l'impiego di una parte sostanziale della liquidità detenuta dall'Emittente; (ii) l'utilizzo di marchi e di altri segni distintivi contenenti il termine "Fineco"; (iii) l'attività di distribuzione e collocamento di prodotti finanziari; (iv) la prestazione di alcuni servizi; e (v) prestazioni diverse (quali, ad esempio, la locazione e sublocazione di immobili, la concessione di garanzie fideiussorie e la prestazione di servizi da parte dell'Emittente a favore di società del Gruppo UniCredit). Per un'analisi puntuale dei rapporti sopra elencati e della relativa disciplina contrattuale si veda la Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafi 19.1.1 e 19.1.3 del Prospetto.

A giudizio dell'Emittente tali rapporti sono realizzati a termini e condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti non correlate, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni disciplinate nei medesimi, alle stesse condizioni e con le stesse modalità. Inoltre, la cessazione ovvero la risoluzione per qualsiasi motivo di uno o più dei rapporti con parti correlate potrebbe comportare difficoltà nel breve termine dovute alla sostituzione di tali rapporti e avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rapporti al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

La tabella che segue indica gli interessi attivi e passivi, le commissioni attive e passive, il risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura, gli utili e perdite da cessione o riacquisto, le spese amministrative e i proventi e oneri di gestione registrati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 relativi ai rapporti tra l'Emittente, UniCredit e le altre società del Gruppo UniCredit.

Valore in migliaia di Euro

VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2013			31.12.2012			31.12.2011		
	Valore di Bilancio	Rapporti Infragruppo		Valore di Bilancio	Rapporti Infragruppo		Valore di Bilancio	Rapporti Infragruppo	
		Importo infragruppo	% sul valore di bilancio		Importo infragruppo	% sul valore di bilancio		Importo infragruppo	% sul valore di bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	294.165	265.917	90,40%	433.738	405.355	93,46%	274.780	240.670	87,59%
di cui verso UniCredit		265.539	90,27%		405.235	93,43%		240.460	87,51%
di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit		378	0,13%		120	0,03%		210	0,08%
Interessi passivi e oneri assimilati	(113.887)	(34.863)	30,61%	(190.270)	(70.705)	37,16%	(141.177)	(34.431)	24,39%
di cui verso UniCredit		(33.968)	29,83%		(69.457)	36,50%		(33.287)	23,58%
di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit		(895)	0,79%		(1.248)	0,66%		(1.144)	0,81%
Commissioni attive	359.631	82.174	22,85%	324.378	64.297	19,82%	312.011	40.255	12,90%
di cui verso UniCredit		1.236	0,34%		5.507	1,70%		3.751	1,20%
di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit		80.938	22,51%		58.790	18,12%		36.504	11,70%
Commissioni passive	(192.895)	(4.775)	2,48%	(180.768)	(4.582)	2,53%	(156.884)	(4.897)	3,12%
di cui verso UniCredit		(3.882)	2,01%		(3.987)	2,21%		(4.212)	2,68%
di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit		(893)	0,46%		(595)	0,33%		(685)	0,44%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.937	858	3,07%	26.264	193	0,73%	26.430	(2)	-0,01%
di cui verso UniCredit		-	0,00%		-	0,00%		-	0,00%
di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit		858	3,07%		193	0,73%		(2)	-0,01%
Risultato netto di copertura	-	4.387	n.c.	-	19.864	n.c.	-	15.589	n.c.
di cui verso UniCredit		3.513	n.c.		19.723	n.c.		16.326	n.c.
di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit		874	n.c.		141	n.c.		(737)	n.c.
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	(35)	35	-100,00%	(1)	-	0,00%	(10.666)	10.890	-102,10%
di cui verso UniCredit		35	-100,00%		-	0,00%		10.890	-102,10%
di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit		-	0,00%		-	0,00%		-	0,00%
Spese Amministrative	(237.974)	(18.350)	7,71%	(209.692)	(18.159)	8,66%	(195.048)	(17.075)	8,75%
di cui verso UniCredit		(4.787)	2,01%		(2.755)	1,31%		(2.187)	1,12%
di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit		(13.563)	5,70%		(15.404)	7,35%		(14.888)	7,63%
Altri proventi/oneri di gestione	52.068	249	0,48%	26.106	286	1,10%	27.294	516	1,89%
di cui verso UniCredit		19	0,04%		19	0,07%		-	0,00%
di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit		230	0,44%		267	1,02%		516	1,89%
Altre voci di conto economico¹	(27.077)	-	0,00%	(27.648)	-	0,00%	(30.296)	-	0,00%
di cui verso UniCredit		-	0,00%		-	0,00%		-	0,00%
di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit		-	0,00%		-	0,00%		-	0,00%
TOTALE CONTO ECONOMICO²	161.933	295.633	100,00%	202.107	396.549	100,00%	106.444	251.515	100,00%

¹La voce comprende le seguenti voci di conto economico: dividendi e proventi simili, passività finanziarie valutate al fair value, rettifiche di valore nette per deterioramento, accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, utile (perdite) da cessione di investimenti

²Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte

La tabella seguente riporta, invece, per ciascuno degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 l'impatto reddituale complessivo registrato nel conto economico dell'Emittente relativo ai rapporti infragruppo distinguendo le società del Gruppo UniCredit a cui tali rapporti si riferiscono e la relativa incidenza percentuale.

Valori in Euro migliaia

	31.12.2013	Incidenza % sul totale dei rapporti infragruppo	31.12.2012	Incidenza % sul totale dei rapporti infragruppo	31.12.2011	Incidenza % sul totale dei rapporti infragruppo
UniCredit	227.705	77,02%	354.285	89,34%	231.741	92,14%
UC Bank AG	2.070	0,70%	718	0,18%	1.133	0,45%
UniCredit Corporate & Investment Banking	402	0,14%	171	0,04%	906	0,36%
PIM SGR	11.444	3,87%	13.555	3,42%	16.566	6,59%
UBIS ¹	(13.223)	-4,47%	(12.579)	-3,17%	(11.375)	-4,52%
PAM SA	66.315	22,43%	42.337	10,68%	14.983	5,96%
Altre Società del Gruppo UniCredit	920	0,31%	(1.938)	-0,49%	(2.439)	-0,97%
Totale	295.633	100,00%	396.549	100,00%	251.515	100,00%

¹ Il valore relativo al 2011 comprende il saldo dei rapporti con UniCredit Real Estate S.c.p.a. (URE) e UniCredit Business Partner SepA (UBP) confluite in UBIS a partire dal 1 gennaio 2012, a seguito di operazioni straordinarie effettuate da UniCredit

Rapporti al 31 marzo 2014 e 2013

La tabella che segue evidenzia - distinguendo tra UniCredit e le altre società del Gruppo UniCredit - l'impatto reddituale del periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013 riferito ai rapporti infragruppo dell'Emittente, separatamente per ciascuna voce di conto economico, e l'incidenza dei rapporti infragruppo rispetto al valore complessivo di tale voce

risultante dai bilanci della Società.

VOCI DI CONTO ECONOMICO	01-01-2014 - 31.03.2014			01-01-2013 - 31.03.2013		
	Valore di Bilancio	Rapporti Infragruppo		Valore di Bilancio	Rapporti Infragruppo	
		Importo infragruppo	% sul valore di bilancio		Importo infragruppo	% sul valore di bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	74.840	67.278	89,90%	76.299	69.455	91,03%
<i>di cui verso UniCredit</i>		67.354	90,00%		69.422	90,99%
<i>di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit</i>		(76)	-0,10%		33	0,04%
Interessi passivi e oneri assimilati	(16.507)	(1.631)	9,88%	(27.919)	(3.606)	12,92%
<i>di cui verso UniCredit</i>		(1.624)	9,84%		(3.340)	11,96%
<i>di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit</i>		(7)	0,04%		(266)	0,95%
Commissioni attive	98.375	20.850	21,19%	87.865	19.275	21,94%
<i>di cui verso UniCredit</i>		233	0,24%		82	0,09%
<i>di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit</i>		20.617	20,96%		19.193	21,84%
Commissioni passive	(50.657)	(1.391)	2,75%	(46.697)	(1.085)	2,32%
<i>di cui verso UniCredit</i>		(1.152)	2,27%		(939)	2,01%
<i>di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit</i>		(239)	0,47%		(146)	0,31%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.067	437	6,18%	8.782	141	1,61%
<i>di cui verso UniCredit</i>		-	0,00%		-	0,00%
<i>di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit</i>		437	6,18%		141	1,61%
Risultato netto di copertura	-	3.270	n.c.	-	(3.537)	n.c.
<i>di cui verso UniCredit</i>		3.165	n.c.		(3.830)	n.c.
<i>di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit</i>		105	n.c.		293	n.c.
Spese Amministrative	(67.732)	(4.647)	6,86%	(63.539)	(4.693)	7,39%
<i>di cui verso UniCredit</i>		(1.256)	1,85%		(1.299)	2,04%
<i>di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit</i>		(3.391)	5,01%		(3.394)	5,34%
Altri proventi/oneri di gestione	17.983	63	0,35%	14.630	62	0,42%
<i>di cui verso UniCredit</i>		4	0,02%		5	0,03%
<i>di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit</i>		59	0,33%		57	0,39%
Altre voci di conto economico¹	(5.731)	-	0,00%	(5.023)	-	0,00%
<i>di cui verso UniCredit</i>		-	0,00%		-	0,00%
<i>di cui verso altre Società del Gruppo UniCredit</i>		-	0,00%		-	0,00%
TOTALE CONTO ECONOMICO²	57.648	84.229		44.398	76.012	

¹La voce comprende le seguenti voci di conto economico: dividendi e proventi simili, passività finanziarie valutate al fair value, rettifiche di valore nette per deterioramento, accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, utile (perdite) da cessione di investimenti

²Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte

La tabella seguente riporta, invece, l'impatto reddituale complessivo registrato nel conto economico dell'Emittente al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013 relativo ai rapporti infragruppo distinguendo le società del Gruppo UniCredit a cui tali rapporti si riferiscono e la relativa incidenza percentuale.

Valori in Euro migliaia

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	01-01-2014 - 31.03.2014	Incidenza % sul totale dei rapporti infragrupo	01-01-2013 - 31.03.2013	Incidenza % sul totale dei rapporti infragrupo
UniCredit	66.724	79,22%	60.101	79,07%
UC Bank AG	724	0,86%	239	0,31%
UniCredit Corporate & Investment Banking	(18)	-0,02%	248	0,33%
PIM SGR	2.637	3,13%	3.022	3,98%
UBIS	(3.311)	-3,93%	(3.312)	-4,36%
PAM SA	17.077	20,27%	15.478	20,36%
Altre Società del Gruppo UniCredit	396	0,47%	236	0,31%
Totale	84.229	100,00%	76.012	100,00%

Rapporti con UniCredit

La tabella successiva illustra i principali componenti positivi e negativi di reddito dell'Emittente relativi ai rapporti intrattenuti con UniCredit negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 con evidenza delle variazioni, assolute e in percentuale, intervenute.

Rapporti verso UniCredit

Valori in Migliaia di Euro

VOCE DI CONTO ECONOMICO	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011	Var. 2013 vs. 2012	Var. % 2013 vs. 2012	Var. 2012 vs. 2011	Var. % 2012 vs. 2011
Interessi attivi e proventi assimilati	265.539	405.235	240.460	(139.696)	-34%	164.775	69%
Interessi passivi e oneri assimilati	(29.427)	(65.501)	(14.854)	36.074	-55%	(50.647)	341%
Interessi passivi - Differenziali derivati copertura	(4.541)	(3.956)	(18.433)	(585)	15%	14.477	-79%
Commissioni Attive	1.236	5.507	3.751	(4.271)	-78%	1.756	47%
Commissioni Passive	(3.882)	(3.987)	(4.212)	105	-3%	225	-5%
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	35	-	10.890	35	-	(10.890)	-100%
Risultato netto dell'attività di copertura	3.513	19.723	16.326	(16.210)	-82%	3.397	21%
Spese Amministrative	(4.787)	(2.755)	(2.187)	(2.032)	74%	(568)	26%
Altri proventi/oneri di gestione	19	19	-	-	0%	19	-
TOTALE	227.705	354.285	231.741	(126.580)	-36%	122.544	53%

La tabella successiva illustra i principali componenti positivi e negativi di reddito dell'Emittente, suddivisi per voce di conto economico, relativi ai rapporti intrattenuti con UniCredit al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013 con evidenza delle variazioni, assolute e percentuali, intervenute.

Rapporti verso UniCredit

Valori in Migliaia di Euro

VOCE DI CONTO ECONOMICO	01-01-2014 - 31.03.2014	01-01-2013 - 31.03.2013	Var. 31.03.2014 vs. 31.03.2013	Var. % 31.03.2014 vs. 31.03.2013
Interessi attivi e proventi assimilati	67.094	67.176	(82)	0%
Interessi attivi - Differenziali derivati copertura	260	2.246	(1.986)	-88%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.624)	(3.340)	1.716	-51%
Commissioni Attive	233	82	151	184%
Commissioni Passive	(1.152)	(939)	(213)	23%
Risultato netto dell'attività di copertura	3.165	(3.830)	6.995	-183%
Spese Amministrative	(1.256)	(1.299)	43	-3%
Altri proventi/oneri di gestione	4	5	(1)	-20%
TOTALE	66.724	60.101	6.623	11%

I rapporti intrattenuti con UniCredit hanno determinato un effetto complessivo a conto economico di Euro 227.705 migliaia al 31 dicembre 2013 (Euro 354.285 migliaia al 31 dicembre 2012 ed Euro 231.741 migliaia al 31 dicembre 2011) e di Euro 66.724 migliaia al 31 marzo 2014 (Euro 60.101 migliaia al 31 marzo 2013). Le singole componenti reddituali che hanno concorso a

tale risultato complessivo sono costituite da:

- (i) interessi attivi e interessi passivi, per il dettaglio dei quali si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2.2 del Prospetto;
- (ii) commissioni attive a fronte del servizio di distribuzione e collocamento di strumenti finanziari emessi da UniCredit e all'attività di negoziazione e raccolta ordini;
- (iii) commissioni passive relative alla convenzione che disciplina l'utilizzo da parte della clientela dell'Emittente della rete degli sportelli e dei bancomat di UniCredit per determinati servizi di cassa e commissioni a fronte di fidejussioni richieste;
- (iv) risultato netto dell'attività di copertura determinato dalla variazione di *fair value* dei contratti derivati stipulati con UniCredit a copertura del rischio di tasso d'interesse dei titoli obbligazionari emessi da UniCredit, appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti", e dei titoli obbligazionari emessi dall'Emittente, interamente sottoscritti da UniCredit, contabilizzati nei titoli in circolazione;
- (v) spese amministrative relative, principalmente, ai costi per la prestazione di servizi gestiti in *outsourcing* da UniCredit, fra i quali gli oneri più rilevanti sono relativi all'attività di *compliance* e di *internal audit*, ai costi per dipendenti di UniCredit distaccati presso l'Emittente e ai compensi riconosciuti ad UniCredit a fronte della carica di amministratore dell'Emittente svolta da dipendenti di UniCredit.

Quanto agli esercizi 2013, 2012 e 2011, inoltre, il sopra citato effetto sul conto economico dell'Emittente si è prodotto anche per effetto di utili (perdite) da cessione o riacquisto realizzati a fronte della vendita ad UniCredit di titoli emessi dalla stessa e classificati nel portafoglio "Finanziamenti e Crediti" e da riacquisto di titoli emessi dall'Emittente e sottoscritti da UniCredit. Come descritto nella Sezione Prima, Capitolo IX del Prospetto, la necessità di detenere in portafoglio titoli obbligazionari funzionali alla propria attività, ha spinto la Società ad acquistare dei titoli UniCredit ai quali si sono aggiunti, nell'anno 2011, delle emissioni obbligazionarie incrociate, in seguito alla medesima necessità manifestata da UniCredit. La progressiva riduzione di tale attività da parte di entrambi i soggetti ha consentito all'Emittente di vendere parte dei titoli UniCredit detenuti in portafoglio e riacquistare i titoli emessi, realizzando pertanto un utile (perdita) da cessione o riacquisto.

Per l'analisi completa dei rapporti infragruppo dell'Emittente al 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011, nonché al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013 si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.1 del Prospetto.

A.1.3 Rischi connessi all'impiego di una parte sostanziale dell'attivo presso UniCredit

Una parte sostanziale dell'attivo dell'Emittente è impiegata presso la propria controllante UniCredit. L'attivo dell'Emittente impiegato presso UniCredit o derivante da altri rapporti contrattuali con la stessa era pari, al 31 dicembre 2013, a Euro 16.448.012 migliaia (pari al 93,02% del totale dell'attivo alla medesima data) e al 31 marzo 2014, a Euro 17.168.969 (pari al 93,75% dell'attivo totale dell'Emittente alla medesima data).

In particolare, l'Emittente impiega una parte sostanziale della propria raccolta diretta presso la propria controllante UniCredit.

La seguente tabella illustra i volumi relativi alla raccolta diretta (a vista e a termine) dell'Emittente

alla data del 31 marzo 2014 e alle date del 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>Valori in Euro migliaia</i>	Ammontare al 31.03.2014	Ammontare al 31.12.2013	Ammontare al 31.12.2012	Ammontare al 31.12.2011
Totale raccolta diretta:	13.250.945	12.518.293	12.043.736	10.605.273
- di cui a vista	11.302.857	10.666.629	9.551.856	8.822.079
- di cui a termine	1.948.089	1.851.664	2.491.880	1.783.193

La liquidità riveniente dalla raccolta diretta a vista è classificata in “Core” e “Non Core” sulla base di analisi condotte internamente sull’andamento storico delle somme depositate che hanno l’obiettivo di determinare la persistenza e la stabilità nel tempo della raccolta, al fine di identificare modalità di impiego coerenti con tale persistenza/stabilità. La liquidità classificata “Core” è, infatti, caratterizzata da una maggiore persistenza/stabilità rispetto alla liquidità classificata “Non Core”.

La tabella che segue riassume le modalità attraverso le quali la raccolta a vista era impiegata presso UniCredit alla data del 31 marzo 2014 e alle date del 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>(Valori in Euro migliaia)</i>		Ammontare al 31.03.2014	Ammontare al 31.12.2013	Ammontare al 31.12.2012	Ammontare al 31.12.2011
Tipologia investimento	di				
Conto Reciproco Euro		2.405.748	1.401.228	1.520.082	1.578.662
Conto Reciproco USD		256.086	162.294	39.882	30.597
Conto Reciproco Altre divise		57.277	55.895	59.337	44.214
Totale volume “Non Core”		2.719.111	1.619.417	1.619.301	403.474
Conto Accessorio Euro		7.625.669	7.791.310	6.540.767	5.622.053
Conto Accessorio USD		208.076	255.901	241.788	246.553
Obbligazione IT0004351323	-	-	-	-	500.000
Obbligazione IT0004304538	-	-	-	-	100.000
Obbligazione IT0004309024	-	-	-	-	150.000
Obbligazione IT0004297096	-	-	-	-	500.000
Obbligazione	-	-	250.000	250.000	250.000

IT0004322639				
Obbligazione IT0004307861	750.000	750.000	900.000	1.050.000
Totale volume "Core"	8.583.746	9.047.211	7.932.554	8.418.606
Totale	11.302.857	10.666.629	9.551.856	8.822.079

La raccolta diretta a termine, invece, alle date sopra indicate, era impiegata dall'Emittente presso UniCredit attraverso depositi con scadenze commisurate a quelle dei vincoli costituiti dalla clientela sui propri depositi presso l'Emittente.

A tale riguardo si segnala che le politiche d'investimento della liquidità applicate dall'Emittente sono state oggetto di un processo di graduale revisione a far data dal 1° gennaio 2014 e poi, in una seconda fase, in vista della quotazione delle Azioni sul MTA, a partire dal 1° aprile 2014.

Al 30 aprile 2014, la raccolta diretta a vista dell'Emittente era pari a Euro 11.263.867 migliaia, mentre la raccolta diretta a termine era pari a Euro 1.960.349 migliaia. A tale data, per effetto delle citate revisione delle politiche d'investimento, la raccolta diretta a vista era investita, per Euro 7.830.505 migliaia in obbligazioni UniCredit con scadenze comprese tra 2 anni e 10 mesi e 7 anni e 6 mesi sottoscritte nel mese di aprile 2014, per Euro 750.000 migliaia in obbligazioni UniCredit precedentemente sottoscritte con scadenza 31 dicembre 2017, per Euro 1.604.157 migliaia in titoli governativi italiani (equamente distribuiti sulle scadenze di 2, 3 e 4 anni) e per Euro 1.079.205 migliaia in un conto corrente presso UniCredit remunerato con uno *spread* a breve termine (1 mese). La raccolta diretta a termine, invece, anche a tale data, continuava ad essere impiegata dall'Emittente presso UniCredit attraverso depositi con scadenze commisurate a quelle dei vincoli costituiti dalla clientela sui propri depositi presso l'Emittente.

Per una dettagliata illustrazione delle modalità d'impiego e di remunerazione di tale liquidità nonché del contenuto del processo di revisione di tali politiche di impiego, si veda Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.2 del Prospetto.

Sebbene UniCredit presenti un alto profilo di solidità grazie anche al proprio ruolo di banca sistemica all'interno del mercato europeo (alla data del 31 marzo 2014, il *rating* assegnato ad UniCredit da Standard & Poor's era "A-2" sul debito a breve e "BBB" sul debito a medio-lungo), il metodo di impiego delle attività sopra descritto fa sì che, da un lato, vi sia un'elevata correlazione diretta tra il rischio di *default* di UniCredit e quello dell'Emittente e, dall'altro lato, l'Emittente sia esposta alla variazione di valore dei propri attivi di stato patrimoniale a seconda della variazione di rischiosità della controparte UniCredit.

Inoltre, nonostante le obbligazioni UniCredit sottoscritte dall'Emittente a partire dal 1° aprile 2014 siano liberamente trasferibili, le stesse non sono attualmente quotate presso un mercato regolamentato. L'assenza di un mercato di negoziazione potrebbe comportare difficoltà nello smobilizzo delle suddette obbligazioni dovute alla ricerca di potenziali acquirenti. Tale circostanza potrebbe impedire all'Emittente di sfruttare modalità di impiego della liquidità maggiormente remunerative ovvero di far fronte ad improvvise esigenze di liquidità, con possibili effettivi negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Al 31 dicembre 2013, l'esposizione nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi che costituiscono un "grande rischio" per l'Emittente (*i.e.* esposizioni d'importo pari o superiore

al 10% del patrimonio di vigilanza) ammonta a Euro 18.452.000 migliaia. L'esposizione verso il Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2013 è pari a complessivi Euro 18.306.812 migliaia, di cui Euro 16.317.632 migliaia si riferiscono a crediti verso banche e clientela mentre l'importo residuo (Euro 1.989.180 migliaia) si riferisce principalmente a operazioni di pronti contro termine passivi, fideiussioni e *fair value* dei derivati di copertura. L'esposizione nei confronti del Gruppo Unicredit derivante da crediti verso banche e clientela al 31 dicembre 2013 costituisce il 96,14% degli impieghi netti alla medesima data. Il numero dei clienti che alla data del 31 dicembre 2013 rientrano nella definizione di "grande rischio" è pari a 3, compresa la posizione relativa al Gruppo UniCredit.

A.1.4 Utilizzo del marchio e di altri segni distintivi Fineco

L'Emittente opera attraverso marchi denominativi e figurativi contenenti il termine "Fineco". Alla Data del Prospetto tali marchi risultano registrati in Italia a nome di UniCredit e sono utilizzati dall'Emittente - insieme ad altri segni distintivi contenenti il termine "Fineco" - in forza di un accordo ricognitivo di contratto di licenza gratuita in vigore sino al 31 dicembre 2023, rinnovabile tacitamente sino al 31 dicembre 2032, salva la facoltà di disdetta da parte dell'Emittente (cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.3.1 del Prospetto). L'accordo prevede che in prossimità della scadenza contrattuale (come eventualmente prorogata) nonché nel caso in cui l'Emittente cessi di essere controllata da UniCredit ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1) del Codice Civile, l'Emittente possa attivare una procedura volta alla determinazione del valore di mercato (c.d. *fair market value*) dei marchi e degli altri segni distintivi Fineco ad esito della quale l'Emittente avrà il diritto di acquistare da UniCredit i medesimi ad un prezzo pari al valore determinato. Qualora alla scadenza dell'accordo di licenza (come eventualmente prorogato) l'Emittente non esercitasse tale opzione di acquisto e quindi non fosse più legittimato all'utilizzo dei marchi e degli altri segni distintivi Fineco oggetto di licenza, l'attività e i risultati operativi dell'Emittente potrebbero risentirne negativamente con conseguenti effetti sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

A.2 Rischi connessi alla gestione dei sistemi informativi

L'Emittente, sia nella prestazione dei servizi offerti, sia nel compimento di tutte le attività connesse al governo amministrativo, finanziario, contabile e normativo, si avvale di sistemi informativi che permettono una completa integrazione tra la struttura distributiva, le strutture operative interne e gli applicativi *software* tramite i quali la clientela accede ai servizi offerti (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5 del Prospetto).

L'Emittente attribuisce importanza fondamentale alla qualità ed eccellenza dei propri sistemi informativi (e delle connesse piattaforme tecnologiche di cui si avvale) dal cui efficiente e corretto funzionamento dipende una parte considerevole del suo successo e della sua capacità di generare ricavi. Nonostante l'Emittente si sia dotato di evoluti sistemi e piani di *business continuity* e *crisis management* e di protezione dei propri sistemi (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5.4 del Prospetto), eventuali problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informativi dell'Emittente ovvero l'eventuale successo di attacchi informatici esterni potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

A.3 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

I risultati dell'Emittente sono significativamente influenzati dalla situazione economica generale e

dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare: (i) dall'andamento dell'economia in Italia (determinato, tra l'altro, da fattori quali la solidità percepita dagli investitori, le prospettive di crescita attesa dell'economia e l'affidabilità creditizia), che rappresenta l'unico mercato in cui Fineco svolge la propria attività; e (ii) dalle fluttuazioni dei tassi di interesse.

A partire dalla crisi che ha investito il mercato globale dall'estate 2007, i mercati si sono trovati a operare in condizioni di difficoltà e instabilità che hanno significativamente condizionato in modo negativo l'attività di molte istituzioni finanziarie, anche di primario *standing*, e che hanno richiesto l'intervento delle rispettive autorità governative ovvero delle Banche Centrali, del FMI o di altri organismi internazionali. Tale situazione ha condizionato l'andamento dei mercati finanziari e si è successivamente riflessa anche sull'economia reale.

Tale contesto negativo ha contribuito ad accelerare il deterioramento dello stato della finanza pubblica dei Paesi dell'Unione Europea, penalizzando in particolare i sistemi bancari più esposti ai debiti sovrani (c.d. crisi del debito sovrano) e causando un progressivo peggioramento della crisi che si è protratta, sia a livello italiano, sia a livello europeo, per tutto il 2012 con conseguente rivalutazione del rischio di credito degli Stati sovrani. Con specifico riferimento all'Italia, nel corso del 2012, i timori relativi alla situazione della crisi spagnola in termini di prospettive di crescita e situazione del sistema bancario e, più in generale, le stime negative di crescita per il 2012 relative all'Italia hanno avuto un impatto negativo anche sul debito pubblico italiano, con un aumento dello *spread* tra BTP decennali e *Bund* nella prima metà dell'anno a cui è seguito una diminuzione dello stesso nel secondo semestre.

Nel corso del 2013, inoltre, le incertezze e le preoccupazioni sul debito sovrano italiano si sono nuovamente acuite – anche a causa dell'accentuarsi dell'instabilità del quadro politico italiano a seguito delle consultazioni elettorali svoltesi il 24 e il 25 febbraio 2013 – con conseguente aumento dello *spread* tra BTP e *Bund* nel primo trimestre dell'anno, poi progressivamente ridotti a partire dal secondo semestre.

Nonostante sia prevista una leggera ripresa nel corso del 2014 (con una crescita del PIL italiano stimato dall'OCSE nell'“Economic Outlook” di novembre 2013 e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel “Documento di Economia e Finanza 2014” del 8 aprile 2014 rispettivamente attorno allo 0,6% e allo 0,8%), vi è il rischio che eventi politico-economici incidano negativamente sulle prospettive di ripresa e aggravino ulteriormente la situazione di crisi economica sia a livello europeo sia a livello nazionale.

Nonostante l'Emittente abbia ottenuto risultati positivi anche in tale periodo di crisi, non è possibile assicurare che qualora la situazione congiunturale dovesse ulteriormente deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse continuare a ristagnare, l'andamento dell'Emittente continui a seguire i *trend* positivi registrati negli ultimi anni. Tale situazione del contesto macroeconomico, in particolare, potrebbe comportare una riduzione delle disponibilità depositate da parte dei clienti, dei volumi di negoziazione, nonché del valore degli investimenti dell'Emittente stesso, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto).

A.4 Rischi connessi alla volatilità dei mercati e all'impatto sui risultati dell'Emittente

L'andamento dell'Emittente è influenzato, tra l'altro, dalla situazione dei mercati finanziari e in particolare dalla volatilità degli stessi.

Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze e incertezze e continua a risentire di notevole volatilità in relazione alle condizioni di liquidità di sistema. Negli ultimi mesi, inoltre, i recenti eventi politico-economici – quali la riduzione da parte della Federal Reserve del piano di iniezione monetaria (c.d. *tapering*) – hanno causato notevole nervosismo sui mercati, facendo registrare elevati livelli di volatilità.

Tale volatilità dei mercati finanziari ha determinato, e continua a determinare, un rischio connesso all'operatività nei settori dell'*asset gathering* e del *brokerage* e delle altre attività remunerate tramite commissioni nei settori nei quali Fineco è attiva, che potrebbe incidere significativamente anche nel breve periodo sull'attività dell'Emittente.

In particolare, un persistente livello di elevata volatilità potrebbe determinare fluttuazioni dei corsi azionari e obbligazionari e del valore delle attività finanziarie, nonché dei relativi rendimenti finanziari, superiore alla media. Di conseguenza l'attività di *brokerage* da parte dei clienti di Fineco aventi una propensione al rischio media potrebbe essere disincentivata e solo parzialmente compensata dall'eventuale incremento dell'attività di negoziazione da parte di alcune tipologie di clienti aventi una diversa propensione al rischio.

Specularmente, qualora i mercati dovessero essere caratterizzati da un livello di volatilità particolarmente basso, tale situazione potrebbe portare a una riduzione degli scambi e, in generale, dell'attività di negoziazione da parte della clientela.

Nonostante la struttura delle attività e dei servizi prestati dall'Emittente gli abbia permesso in passato di generare ricavi anche in situazioni caratterizzate da anomali livelli di volatilità, non è possibile escludere che una notevole contrazione del numero e del volume di scambi dovuta a tale situazione di volatilità abbia in futuro un impatto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

A.5 Rischi connessi alla rete dei promotori finanziari dell'Emittente

A.5.1 Rischi connessi alla capacità di mantenere una rete di promotori finanziari con un elevato standard qualitativo

Il modello distributivo dell'Emittente è prevalentemente basato sulla rete di promotori finanziari, che al 31 marzo 2014 erano pari a 2.479 (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI Paragrafo 6.1.3.1 del Prospetto). L'Emittente dedica particolare attenzione alla selezione, al reclutamento e alla formazione dei promotori finanziari di cui si avvale con l'obiettivo di mantenere elevato lo *standard* qualitativo della propria rete. Nonostante la presenza di tale politica di reclutamento e formazione, non si può escludere che, in futuro, anche a causa di errori di valutazione delle candidature e/o di carenze nel proprio percorso formativo, i promotori finanziari dell'Emittente possano non essere in grado di operare secondo gli *standard* qualitativi richiesti dall'Emittente. Questa situazione potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

A.5.2 Rischi connessi alla capacità di attrarre e trattenere promotori finanziari

La capacità di reclutare nuovi promotori finanziari e di consolidare i rapporti con quelli esistenti costituisce un elemento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi di crescita qualitativa e quantitativa della propria rete che l'Emittente si propone di raggiungere nei prossimi anni.

Sebbene il reclutamento dei promotori finanziari a più alto potenziale sia caratterizzato da un elevato livello di competizione tra i principali operatori del settore, l'Emittente ritiene di essere in

grado di attrarre nuovi promotori finanziari e mantenere i rapporti di collaborazione con quelli esistenti attraverso vari strumenti, tra cui il mantenimento delle remunerazioni a livelli competitivi con il resto del mercato, la corresponsione di incentivi di fidelizzazione e il coinvolgimento degli stessi nell'azionariato dell'Emittente, attraverso i piani di *stock granting* le cui linee guida sono già state deliberate in data 15 aprile 2014 dall'Emittente e sono in fase di attuazione (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.1.1 e Capitolo XVII, Paragrafo 17.6 del Prospetto). Nel caso in cui i sistemi di remunerazione, incentivazione e fidelizzazione adottati dall'Emittente non fossero idonei a conseguire gli obiettivi cui sono preordinati (anche a causa dell'adozione di politiche di remunerazione particolarmente aggressive da parte dei principali concorrenti dell'Emittente) e si dovesse assistere all'incapacità dell'Emittente di attrarre nuovi promotori ovvero all'interruzione della collaborazione di promotori finanziari di elevata capacità professionale e a cui siano riferibili significativi portafogli di clientela, ciò potrebbe avere riflessi negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

A.5.3 Rischi derivanti dall'insorgere di contenziosi connessi all'attività dei promotori finanziari

Alla Data del Prospetto, sono pendenti diversi procedimenti giudiziari aventi ad oggetto presunti illeciti posti in essere da promotori finanziari dell'Emittente, nei quali l'Emittente stesso è stato chiamato in causa vista la sua responsabilità solidale rispetto all'attività svolta dai promotori. Infatti, ai sensi della vigente normativa, l'intermediario che conferisce l'incarico al promotore finanziario è responsabile in solido dei danni cagionati al cliente e, più in generale, ai terzi dal promotore finanziario, anche se tali danni siano conseguenti a responsabilità del promotore finanziario stesso accertata in sede penale. Sebbene a copertura di tale rischio l'Emittente mantenga in vigore specifiche polizze assicurative e abbia effettuato appositi accantonamenti a fondi rischi, i danni arrecati dai promotori finanziari ai clienti, di cui l'Emittente potrebbe essere chiamato a rispondere in via solidale, potrebbero eccedere gli importi di tali coperture assicurative o accantonati, con un conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si veda altresì il fattore di rischio A.22 - *Rischi connessi ai contenziosi pendenti relativi all'Emittente*, nonché la Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.8 del Prospetto.

A.5.4 Rischi relativi al danno reputazionale connesso alle frodi e al comportamento infedele o abusivo dei promotori finanziari

Sebbene l'Emittente monitori costantemente il comportamento dei propri promotori finanziari verificando che la condotta tenuta dai medesimi non solo rispetti la normativa vigente, ma sia anche improntata alla massima correttezza e trasparenza nel rapporto con i clienti, vi è la possibilità che singoli promotori finanziari pongano in essere comportamenti fraudolenti o infedeli nello svolgimento della propria attività. Oltre al rischio, già sopra descritto, di dover rispondere direttamente in sede contenziosa per i danni arrecati dai promotori finanziari a causa della responsabilità solidale che grava in capo all'Emittente, la commissione di comportamenti fraudolenti, infedeli o abusivi da parte di promotori finanziari potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui l'Emittente gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti con un conseguente effetto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

A.6 Rischi connessi all'attività di *brokerage*

L'Emittente offre alla propria clientela la possibilità di svolgere attività di *brokerage* attraverso i

canali *online* e *mobile* e tramite il supporto del *contact center* (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.2 del Prospetto). L'importo delle commissioni nette riferite allo svolgimento dell'attività di *brokerage* relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 è stato rispettivamente pari a Euro 62.554 migliaia (ossia il 16,89% del margine d'intermediazione generato dall'Emittente nel corso del medesimo esercizio), Euro 59.768 migliaia (ossia il 14,59% del margine d'intermediazione generato dall'Emittente nel corso del medesimo esercizio) ed Euro 79.368 migliaia (ossia il 26,46% del margine d'intermediazione generato dall'Emittente nel corso del medesimo esercizio). Per quanto riguarda il primo trimestre dell'esercizio 2014, l'importo delle commissioni nette riferite allo svolgimento dell'attività di *brokerage* è stato pari a Euro 20.952 migliaia (ossia il 18,65% del margine d'intermediazione generato dall'Emittente nel corso del medesimo periodo di riferimento).

La raccolta e l'esecuzione degli ordini della clientela (o, laddove si effettuino operazioni in marginazione, degli ordini automatici impostati tramite meccanismi di c.d. *stop loss*) avviene, anche quando l'Emittente opera in qualità di internalizzatore sistematico, tramite una complessa infrastruttura tecnologica sviluppata internamente dall'Emittente.

L'Emittente manutene costantemente tale infrastruttura e ne monitora continuamente il funzionamento. Tuttavia, non si può escludere che, nell'ambito della raccolta e dell'esecuzione degli ordini, possano verificarsi errori materiali, disfunzioni operative o malfunzionamenti tecnici che ne impediscano l'esecuzione in maniera tempestiva.

Inoltre, l'infrastruttura tecnologica utilizzata dall'Emittente per la raccolta e l'esecuzione degli ordini sui mercati sui quali i prodotti finanziari sono negoziati è connessa ai mercati tramite linee dedicate. Tali linee non sono gestite dall'Emittente e, pur essendo assistite da sistemi di *back-up* per ovviare a possibili interruzioni, potrebbero essere comunque soggette a malfunzionamenti che impediscano la trasmissione degli ordini ai mercati e quindi l'esecuzione degli stessi.

Eventuali errori o malfunzionamenti tecnici dell'infrastruttura dell'Emittente o eventuali interruzioni delle linee di connessione ai mercati che impediscano la tempestiva esecuzione degli ordini della clientela potrebbero generare perdite per i clienti e quindi reclami da parte degli stessi nei confronti dell'Emittente, con conseguente impatto negativo sulle attività dell'Emittente e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, il regolamento degli ordini eseguiti avviene, nel caso in cui gli ordini siano eseguiti sui mercati regolamentati, attraverso la cassa di compensazione e garanzia (per le operazioni da eseguire sui mercati italiani) ovvero tramite *clearing house* (per le operazioni da eseguire su mercati esteri). Per determinate tipologie di operazioni o per operazioni su determinati prodotti finanziari, la cassa di compensazione e garanzia (o la *clearing house* estera) non garantisce il buon fine dello scambio. In tali casi, nonché in quelli in cui l'ordine sia eseguito al di fuori dei mercati regolamentati, l'Emittente è esposto al rischio che la controparte contrattuale sia inadempiente e di dover pertanto dare direttamente esecuzione all'ordine, ponendosi quale controparte contrattuale e addossandosi gli eventuali costi derivanti da fluttuazioni del valore del prodotto finanziario intervenute nel periodo necessario per il regolamento. In tal caso l'Emittente potrebbe subire un impatto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria laddove esso non riesca successivamente a rivalersi sulla parte inadempiente.

A.7 Rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi rilevanti

L'Emittente affida in *outsourcing* a società terze, alcune facenti parte del Gruppo UniCredit, lo

svolgimento di alcuni servizi rilevanti per la sua attività. In particolare, tra gli altri, sono in vigore contratti per lo svolgimento in *outsourcing* di servizi per la gestione delle funzioni di *compliance* e di *internal audit*, per la manutenzione di alcuni dei sistemi operativi utilizzati dall'Emittente, per la trasmissione su rete interbancaria dei flussi di pagamento e incassi, per l'elaborazione dei pagamenti tramite carta di credito e per la gestione di una parte dell'attività di *contact center*. Il costo complessivo per l'affidamento di attività in *outsourcing* riferito agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 è stato rispettivamente pari a Euro 9.063 migliaia (di cui Euro 5.860 migliaia relativi a rapporti con parti correlate ed Euro 3.204 migliaia relativi a rapporti con società terze), Euro 9.266 migliaia (di cui Euro 5.902 migliaia relativi a rapporti con parti correlate ed Euro 3.364 migliaia relativi a rapporti con società terze) ed Euro 7.706 migliaia (di cui Euro 5.171 migliaia relativi a rapporti con parti correlate ed Euro 2.535 migliaia relativi a rapporti con società terze). Il costo complessivo per l'affidamento di attività in *outsourcing* riferito al primo trimestre dell'esercizio 2014 è stato pari a Euro 2.511 migliaia (di cui Euro 1.718 migliaia relativi a rapporti con parti correlate ed Euro 793 migliaia relativi a rapporti con società terze). Per ulteriori informazioni, si veda Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.3 del Prospetto.

L'Emittente è, perciò, soggetto ai rischi derivanti da omissioni, errori, ritardi o interruzioni da parte dei propri fornitori nell'esecuzione dei servizi offerti, che potrebbero determinare una discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti. Inoltre, la continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali la loro dichiarazione di insolvenza, ovvero la sottomissione di alcuno di essi a procedure concorsuali.

Pertanto non si può escludere che, in considerazione dell'importanza per l'attività dell'Emittente dei servizi forniti in *outsourcing*, l'eventuale verificarsi di uno o più dei rischi sopra individuati possa avere effetti pregiudizievoli sull'attività e sul risultato operativo dell'Emittente e conseguentemente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo.

A.8 Rischio relativo alla dipendenza da UniCredit per l'erogazione di servizi bancari di sportello

L'Emittente ha sottoscritto un contratto con UniCredit in forza del quale è concesso ai clienti dell'Emittente di utilizzare gli sportelli e i bancomat di UniCredit presenti sul territorio nazionale per effettuare, gratuitamente, operazioni bancarie, tra cui, principalmente, versamenti e prelievi. Per ulteriori informazioni, si veda Sezione Prima Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.4, nonché Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.3.3.1 del Prospetto.

La possibilità di utilizzare le strutture di UniCredit è un elemento qualificante dell'offerta dell'Emittente che è così in grado di mettere a disposizione della clientela una rete di sportelli diffusa in modo capillare sul territorio nazionale.

Trattandosi di un servizio reso da un soggetto terzo, l'Emittente è esposto ai rischi derivanti da errori, ritardi o interruzioni (totali o parziali) da parte di UniCredit nell'erogazione del servizio. Inoltre, il contratto, rinnovabile di anno in anno salvo disdetta da inviarsi ad opera di una delle parti almeno sei mesi prima della scadenza, attribuisce sia all'Emittente che a UniCredit il diritto di recedere con preavviso di almeno sei mesi. Per tale ragione, l'Emittente è ulteriormente esposto al rischio che UniCredit decida, per qualunque ragione, di sciogliere il contratto e di cessare, in via definitiva, di erogare il servizio.

Eventuali disfunzioni o discontinuità nell'erogazione del servizio o la decisione di UniCredit di cessarne in via permanente l'erogazione - considerata anche la difficoltà che l'Emittente potrebbe incontrare nel trovare un *partner* alternativo in grado di offrire lo stesso servizio ad analoghe condizioni - potrebbero avere effetti pregiudizievoli sull'attività dell'Emittente e conseguentemente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo.

A.9 Rischi connessi all'offerta di prodotti e servizi

L'Emittente fornisce, in modo integrato, servizi di *banking*, servizi di *brokerage* e servizi di *investing* (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2 del Prospetto)

L'Emittente investe costantemente nello sviluppo e nell'innovazione dei propri servizi, con la finalità di migliorarne efficienza e semplicità di utilizzo e di adeguare prontamente la propria offerta per intercettare tempestivamente nuove esigenze della clientela e tendenze del mercato. L'Emittente monitora inoltre continuamente la gamma dei prodotti finanziari offerti al fine di mantenerne un livello qualitativo elevato.

Ad avviso dell'Emittente, le caratteristiche della propria offerta - sia in termini di qualità delle piattaforme operative messe a disposizione della clientela e della rete dei promotori finanziari sia in termini di ampiezza e qualità della gamma di opportunità d'investimento offerta alla stessa - costituiscono, unitamente alla capacità dimostrata sinora di innovare e sviluppare sia le une che l'altra per rispondere o anticipare le esigenze della clientela, fattori determinanti alla base del successo dell'Emittente.

Il mancato mantenimento da parte dell'Emittente del livello di efficienza e funzionalità delle piattaforme offerte e, più in generale, dei servizi resi o del livello qualitativo della gamma di prodotti finanziari offerti, ovvero l'incapacità dell'Emittente di cogliere le tendenze del mercato o le mutate esigenze della clientela (anche connesse ad una variazione del livello dei tassi di interesse) e/o l'incapacità di elaborare tempestivamente risposte adeguate a tali tendenze/esigenze, nonché l'incapacità di adattare la propria infrastruttura tecnologica rispetto a eventuali evoluzioni in tale settore, potrebbero, pertanto, avere un impatto negativo sulla capacità dell'Emittente di attrarre o trattenere clienti e promotori e, conseguentemente, sulla sua situazione economica patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, rendimenti significativamente negativi di uno o più prodotti finanziari distribuiti dall'Emittente conseguenti a scelte o a condotte delle case d'investimento incaricate della loro gestione (sulle quali l'Emittente non è in grado d'influire trattandosi di soggetti terzi) ovvero, ancor più, rendimenti significativamente negativi dei portafogli dei clienti dell'Emittente attribuibili a errori compiuti dall'Emittente nel prestare i servizi di consulenza potrebbero riflettersi sulla reputazione dell'Emittente, con conseguenze negative sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Ciò specialmente laddove tali rendimenti negativi riguardino i *guided product* e *service* offerti dall'Emittente, in ragione della maggiore identificazione di tali prodotti/servizi con l'Emittente e della crescente importanza assegnata alla diffusione di questi prodotti/servizi presso la clientela nelle strategie di crescita dell'Emittente stesso.

A.10 Rischi connessi alla dipendenza da alcune figure chiave

I risultati dell'Emittente dipendono, oltre che dalla capacità di attrarre, trattenere e crescere al proprio interno personale qualificato, anche dal contributo di alcuni soggetti che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'Emittente (tra cui, in particolare, l'Amministratore Delegato e gli altri

Principali Dirigenti indicati alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.3 del Prospetto), con una significativa esperienza nel settore in cui lo stesso opera, e che hanno avuto sin dalla fase iniziale un ruolo determinante per il suo sviluppo. Al riguardo si segnala che con l'assunzione dell'Amministratore Delegato Alessandro Foti alle dirette dipendenze dell'Emittente con contratto di lavoro subordinato dirigenziale e mansioni di Direttore Generale a far data dal 1° luglio 2014, tutte le figure chiave all'interno dell'Emittente sono legate a quest'ultimo da rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato senza essere distaccate da UniCredit.

Nonostante l'Emittente rivolga particolare attenzione alla formazione e alla crescita del proprio personale al fine di sviluppare internamente le competenze necessarie a presidiare ciascuna funzione aziendale e siano stati adottati nei confronti del *top management* e degli altri soggetti che ricoprono posizioni chiave adeguati sistemi di remunerazione, fidelizzazione e incentivazione (cfr. Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1 e Capitolo XVII, Paragrafo 17.6 del Prospetto), qualora taluno di tali soggetti dovesse interrompere la propria collaborazione con l'Emittente, quest'ultimo potrebbe non essere in grado di sostituirlo tempestivamente con figure capaci di assicurare il medesimo apporto, e ciò potrebbe avere riflessi negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

A.11 Rischi relativi all'andamento reddituale dell'Emittente

La tabella che segue indica l'andamento del margine di interesse e delle sue componenti principali (totale interessi attivi e proventi assimilati; totale interessi passivi e oneri assimilati) nonché dell'utile netto registrato dall'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 nonché nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011	31.03.2014	31.03.2013
Margine di interesse	180.278	243.469	133.602	58.333	48.380
Totale interessi attivi e proventi assimilati	294.165	433.739	274.779	74.840	76.299
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(113.887)	(190.270)	(141.177)	(16.507)	(27.919)
Utile netto	85.216	125.467	62.764	36.926	27.024

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 l'Emittente ha riportato un risultato d'esercizio pari a Euro 85.216 migliaia, in riduzione rispetto all'esercizio 2012 che aveva fatto registrare un risultato pari a Euro 125.467 migliaia. Il decremento, pari a Euro 40.251 migliaia, è riconducibile all'effetto congiunto dei seguenti fattori: (i) minor contributo positivo del margine d'interesse; (ii) maggior contributo positivo delle commissioni nette; e (iii) incremento del *tax rate* per effetto dell'applicazione, per il solo periodo d'imposta 2013, dell'addizionale IRES dell'8,5%. Per ulteriori informazioni sull'andamento reddituale dell'Emittente nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 si veda Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2.1 del Prospetto).

Per quanto riguarda il periodo chiuso al 31 marzo 2014, l'Emittente ha riportato un risultato di periodo pari a Euro 36.926 migliaia, in aumento rispetto al corrispondente periodo chiuso al 31 marzo 2013 che aveva fatto registrare un risultato pari a Euro 27.024 migliaia. L'incremento, pari a Euro 9.902 migliaia, è riconducibile all'effetto congiunto dei seguenti fattori: (i) maggior contributo positivo del margine d'interesse; (ii) maggior contributo positivo delle commissioni nette; (iii) minor contributo positivo del risultato netto delle attività di negoziazione, coperture e

fair value; e (iv) maggiori imposte in relazione anche al maggior risultato di periodo. Per ulteriori informazioni sull'andamento reddituale dell'Emittente nel corso del periodo chiuso al 31 marzo 2014 si veda Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2.1 del Prospetto.

Nonostante gli esercizi 2013, 2012 e 2011 abbiano fatto registrare risultati positivi e nonostante il primo trimestre dell'esercizio 2014 sia stato caratterizzato da un andamento positivo, non si può escludere che l'eventuale protrarsi della crisi economico-finanziaria e in generale il protrarsi di una situazione di incertezza relativa al mercato italiano possano far registrare risultati negativi nei prossimi esercizi, con un conseguente progressivo indebolimento della struttura patrimoniale dell'Emittente e con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di quest'ultimo.

A.12 Rischi connessi all'attuazione della propria strategia

La capacità dell'Emittente di aumentare i *total financial asset*, i ricavi e migliorare la redditività dipende anche dal successo nella realizzazione della propria strategia (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.10 del Prospetto). La strategia dell'Emittente si basa, tra l'altro, su: (i) lo sviluppo, espansione e formazione della rete dei promotori finanziari; (ii) il riposizionamento dei *total financial asset* verso prodotti e servizi a maggior valore aggiunto (c.d. *guided product e service*); (iii) l'ampliamento della gamma di prodotti offerti nel segmento *brokerage* e il potenziamento dell'operatività delle relative piattaforme; (iv) il continuo miglioramento dell'offerta integrata (funzionale al mantenimento di adeguati livelli di liquidità transazionale); e (v) lo sfruttamento della significativa leva operativa della propria piattaforma e del *know how* interno (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.10 del Prospetto).

Qualora l'Emittente non fosse in grado di attuare con successo una o più delle strategie di crescita sopra descritte, ciò potrebbe avere riflessi negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

A.13 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

L'Emittente – in qualità di istituto autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria in Italia – è soggetto alla normativa italiana applicabile al settore bancario volta, tra l'altro, a preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente è tenuto, tra l'altro, a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalle norme di legge e regolamentari in vigore in Italia, e, in particolare: (i) a mantenere costantemente un ammontare minimo dei Fondi propri rispetto al complesso delle attività detenute, ponderate per il rischio di credito e controparte, per il rischio operativo e per quello di mercato; nonché (ii) conformemente a quanto previsto dagli accordi di Basilea, a valutare l'adeguatezza del rapporto tra le proprie risorse finanziarie disponibili e il totale del proprio "capitale economico" calcolato secondo modelli condivisi con il Gruppo Bancario UniCredit.

In particolare, a fronte della crisi che negli ultimi anni ha colpito i mercati finanziari, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (c.d. Basilea III), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014. Tali regole – attuate a livello europeo dal CRR e dalla CRD IV – mirano a fissare requisiti di capitale più elevati e di migliore qualità, migliori strumenti di copertura dei rischi, l'introduzione di un "*leverage ratio*", misure per assicurare che il capitale sia costituito in modo tale da resistere nei periodi di *stress*.

Sulla base dei dati al 31 marzo 2014, l'Emittente presenta un *Ratio - Capitale primario di classe 1* (calcolato sulla base delle disposizioni di Basilea III in vigore alla Data del Prospetto) pari a circa il 16% e, pertanto, conforme alle regole della normativa applicabile all'Emittente in vigore a tale data che prevede un *Common Equity Tier 1* minimo pari al 5,125%, inclusivo del c.d. *capital conservation buffer* (pari allo 0,625 %). È inoltre prevista l'introduzione dell'indice *leverage ratio* come requisito minimo Basilea III (attualmente previsto al 3%) a partire dal 1° gennaio 2018. Le specifiche modalità e il perimetro di applicazione di tale indice sono in corso di definizione ed è a tale scopo prevista una fase di monitoraggio tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2017. L'Emittente, sulla base dei dati al 31 marzo 2014, non rispetterebbe il requisito previsto. In conformità con le tempistiche di attuazione previste da Basilea III, è intenzione dell'Emittente porre in essere tutte le misure opportune al fine di rispettare il *leverage ratio* a partire dal 1° gennaio 2018.

La necessità di rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale, la variazione degli stessi in senso più restrittivo in conseguenza dell'evoluzione della normativa applicabile, nonché l'eventuale incapacità dell'Emittente di soddisfare tali requisiti, potrebbero incidere sull'attività dell'Emittente, ovvero comportare la necessità di ricorrere a future iniezioni di capitale al fine di far fronte ai requisiti di capitale richiesti (ovvero ad altre fonti di finanziamento per soddisfare i requisiti di liquidità), con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni relative al patrimonio di vigilanza e agli indicatori di solvibilità dell'Emittente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, calcolati in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, di cui alla Circolare n. 263, in vigore alle rispettive date.

<i>Valori in Euro migliaia</i>				Var.	Var.	% Var.	Var.
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011	2013	vs. 2013	vs. 2012	vs. 2012
				2012	2012	2011	2011
Patrimonio di base	316.008	251.095	237.733	64.913	25,9%	13.362	5,6%
Patrimonio supplementare	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%
Patrimonio di terzo livello	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%
Patrimonio di vigilanza	316.008	251.095	237.733	64.913	25,9%	13.362	5,6%
Core Tier 1 ratio	12,25%	9,34%	9,23%	2,91%	31,1%	0,11%	1,2%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	di 12,25%	9,34%	9,23%	2,91%	31,1%	0,11%	1,2%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Ratio - totale fondi propri)	12,25%	9,34%	9,23%	2,91%	31,1%	0,11%	1,2%

<i>Valori in Euro migliaia</i>				Var.	Var.	% Var.	Var.	%
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011	2013 vs. 2012	2013 vs. 2012	2012 vs. 2011	2012 vs. 2011	
Attività di rischio ponderate/Totale Attivo	14,59%	14,70%	14,91%	-0,1%	-0,7%	-0,21%	-1,4%	

Per il calcolo del *Core Tier 1 ratio*, del *Tier 1 capital ratio*, del *Ratio - totale fondi propri* e delle *Attività di rischio ponderate/Totale Attivo*, l'attivo ponderato è stato determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali - determinati applicando le disposizioni di vigilanza Basilea II (metodo standardizzato) - e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%). Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è calcolato utilizzando metodi avanzati validati da Banca d'Italia.

Nella tabella che segue sono riportati i Fondi propri dell'Emittente e gli indicatori di solvibilità al 31 marzo 2014, calcolati in conformità alle disposizioni del CRR e della Circolare n. 285, applicando il regime transitorio (c.d. *phase in*). Si segnala, peraltro, che la prima segnalazione all'Autorità di Vigilanza, secondo le nuove norme di Basilea III (CRD IV - CRR), dovrà essere resa entro il 30 giugno 2014; pertanto le grandezze e gli indicatori di solvibilità esposti nel Prospetto e nella tabella che segue potrebbero essere oggetto di modifica.

<i>Valori in Euro migliaia</i>		31.03.2014
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)		316.295
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		-
Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2)		-
Totale Fondi Propri		316.295
Ratio - Capitale Primario di classe 1		16%
Ratio - Totale fondi propri		16%
Attività di rischio ponderate/Totale Attivo		11%

Per il calcolo del *Ratio - Capitale primario di classe 1*, del *Ratio - Totale fondi propri* e delle *Attività di rischio ponderate/Totale Attivo* al 31 marzo 2014, l'attivo ponderato è stato determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali - determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea III (metodo standardizzato) - e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%). Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è calcolato utilizzando metodi avanzati validati da Banca d'Italia.

Nella tabella che segue sono riportati i livelli minimi dei coefficienti di vigilanza richiesti dalla normativa attualmente in vigore (CRR).

Coefficiente di vigilanza	Requisito minimo
<i>Ratio - Capitale primario di classe 1</i>	4,5%
<i>Ratio - Capitale di classe 1</i>	6% (5,5% nel 2014)
<i>Ratio - Totale fondi propri</i>	8%

In aggiunta a tali requisiti patrimoniali, la Circolare n. 285, con la quale Banca d'Italia, per quanto

di propria competenza, ha dato attuazione al CRR e alla CRD IV, richiede che le banche costituiscano, a livello individuale, una riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*) pari allo 0,625% dell'esposizione complessiva al rischio (1,25% a partire dal 1° gennaio 2017, 1,875% dal 1° gennaio 2018 e 2,5% a far data dal 1° gennaio 2019). Tale riserva di capitale deve essere costituita da elementi computabili nel capitale primario di classe 1.

Nonostante l'Emittente abbia, alla Data del Prospetto, coefficienti patrimoniali superiori ai limiti minimi previsti dalla normativa prudenziale, non è possibile escludere che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo di Fineco, nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli *standard* di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *protempore* applicabile, nonché - eventualmente - su indicazione delle Autorità di Vigilanza.

A.14 Rischi derivanti dallo svolgimento di attività di verifica della BCE su UniCredit

Nell'ottobre 2013 la BCE, in prospettiva dei poteri di vigilanza bancaria che la stessa eserciterà, ai sensi del Regolamento MVU, su circa centotrenta enti creditizi dell'Unione Europea a partire dal mese di novembre del corrente anno, ha dato avvio ad una generale attività di valutazione della solidità patrimoniale (c.d. *comprehensive assessment*) di tali enti, tra cui UniCredit (l'“**Attività di Verifica della BCE**”).

Poiché l'Emittente fa parte del Gruppo UniCredit ed è, pertanto, soggetto al rispetto dei requisiti patrimoniali imposti a UniCredit su base consolidata, l'Emittente risulta essere soggetto, indirettamente, all'Attività di Verifica della BCE.

L'Attività di Verifica della BCE, svolta in collaborazione con le competenti autorità nazionali, è articolata in tre differenti fasi, che prevedono lo svolgimento di: (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza, con lo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, il c.d. profilo di rischio intrinseco (con riferimento, tra l'altro, ai rischi di liquidità, leva finanziaria e finanziamento), il posizionamento rispetto alle altre banche e la vulnerabilità a fattori esogeni; (ii) un esame della qualità degli attivi (c.d. *Asset Quality Review* o AQR), intesa a verificare l'adeguatezza sia delle valutazioni delle attività e delle garanzie, sia dei relativi accantonamenti; e (iii) uno *stress test*, al fine di verificare la tenuta patrimoniale degli istituti di credito in scenari di tensione. I risultati dell'Attività di Verifica della BCE dovrebbero essere comunicati dalla stessa BCE nel mese di ottobre del corrente anno.

L'Attività di Verifica della BCE comporterà, inoltre, una rivalutazione dei c.d. “titoli di livello 3” più importanti (attività illiquide e difficili da valutare) qualora vi siano esposizioni significative di questo tipo nel portafoglio creditizio (*banking book*) o di negoziazione (*trading book*). I soggetti sottoposti all'Attività di Verifica della BCE che presentano i portafogli di negoziazione più significativi, tra cui vi è UniCredit, saranno, pertanto, soggetti anche a verifiche qualitative dei processi fondamentali relativi ai portafogli di negoziazione (*trading book*) e a verifiche quantitative dei modelli per la determinazione del prezzo dei derivati.

Ove l'Attività di Verifica della BCE avesse un esito negativo e UniCredit dovesse essere costretta ad adottare misure di rafforzamento patrimoniale del Gruppo UniCredit non è possibile escludere che tali misure possano avere effetti negativi, anche di natura economico, patrimoniale e/o finanziaria, sull'Emittente. Inoltre, ove l'Emittente fosse contestualmente costretto a vendere parte degli investimenti in titoli obbligazionari di UniCredit per proprie esigenze di liquidità, l'Emittente potrebbe subire perdite a conto economico derivanti dalla diminuzione di valore dei

titoli determinata dalla percezione negativa dei mercati ad esito dell'Attività di Verifica della BCE. Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.9 del Prospetto.

A.15 Rischio relativo al debito sovrano

L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi avendo investito parte delle proprie attività in titoli di debito emessi interamente da governi e, in particolare, titoli dello Stato italiano e titoli dello Stato francese. La tabella seguente indica il valore nominale, il valore di bilancio e il *fair value* di tali esposizioni al 31 marzo 2014.

<i>In migliaia di Euro</i>	Valore nominale al 31.03.2014	Valore di bilancio al 31.03.2014	Fair value al 31.03.2014
Esposizione verso Stato Italiano	79.000	81.353	81.353
Esposizione verso Stato Francese	10.000	10.207	10.207
Totale	89.000	91.560	91.560

Nella tabella seguente vengono indicati i *rating* al 31 marzo 2014 forniti dalle società Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's per gli Stati Sovrani in relazione ai quali l'Emittente era esposta al 31 marzo 2014.

Agenzia di Rating	Italia	Francia
FITCH RATINGS	BBB+	AA+
MOODY'S	Baa2	Aa1
STANDARD & POOR'S	BBB	AA

Dal 31 marzo 2014 alla Data del Prospetto i *rating* sopra riportati non hanno subito variazioni.

Al 31 marzo 2014 l'incidenza dell'investimento in titoli di debito emessi da Stati Sovrani è pari al 89,47% rispetto al totale della attività finanziarie detenute dall'Emittente a tale data e al 13,68% dell'ammontare dei crediti verso la clientela (cfr. Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.1.2.1). Tra i titoli di debito emessi da Stati Sovrani detenuti dall'Emittente non vi sono titoli di debito strutturati.

Successivamente al 31 marzo 2014, l'Emittente, sulla base delle linee guida e delle politiche di investimento dell'Emittente in vigore alla Data del Prospetto ha acquistato ulteriori titoli governativi italiani per nominali Euro 1,5 miliardi (cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.2.2(B) del Prospetto).

L'Emittente, pertanto, alla Data del Prospetto risulta esposto ai movimenti dei titoli di debito pubblico italiano e francese. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

A.16 Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività dell'Emittente

In conformità alla disciplina dettata dagli IFRS, l'Emittente procede a formulare valutazioni,

stime e ipotesi in conformità alla disciplina dettata dai principi stessi che ne influenzano l'applicazione e si riflettono sugli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa alle attività/passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie dall'Emittente e sono adottate per stimare le attività e le passività il cui valore contabile non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, l'Emittente adotta processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti voci del bilancio, basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione dei seguenti valori:

- (i) *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- (ii) crediti e, in *generale*, ogni altra attività/passività finanziaria;
- (iii) trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti e altri collaboratori;
- (iv) fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- (v) avviamento e altre attività immateriali;
- (vi) fiscalità differita attiva; e
- (vii) passività fiscali,

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulle dinamiche dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti, nonché all'evoluzione e agli sviluppi di contenziosi in essere e potenziali.

Le tabelle seguenti riportano, per ciascuno degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, le voci di bilancio la cui determinazione ha richiesto processi di stima e valutazione con la relativa incidenza sul Totale Attivo e sul Totale Passivo e Patrimonio netto dell'Emittente.

Valori in Euro migliaia

	31.12.2013	Incidenza % sul totale attivo	31.12.2012	Incidenza % sul totale attivo	31.12.2011	Incidenza % sul totale attivo
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.700	0,03%	7.589	0,04%	11.413	0,07%
Attività finanziarie valutate al fair value	3.199	0,02%	10.516	0,06%	10.409	0,06%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.915	0,51%	58.915	0,32%	47.375	0,27%
Crediti verso banche	16.330.912	92,36%	17.271.573	94,43%	16.282.014	94,24%
Crediti verso clientela	641.250	3,63%	553.606	3,03%	524.547	3,04%
Derivati di copertura	123.143	0,70%	190.572	1,04%	329.933	1,91%
Adeguamento di valore della attività oggetto di copertura generica	56.122	0,32%	(116.827)	-0,64%	(251.643)	-1,46%
Attività immateriali	97.616	0,55%	97.779	0,53%	98.320	0,57%
Attività fiscali	67.934	0,38%	46.300	0,25%	46.018	0,27%
TOTALE ATTIVO	17.682.197		18.290.770		17.276.889	

Valori in Euro migliaia

	31.12.2013	Incidenza % sul totale passivo e patrimonio netto	31.12.2012	Incidenza % sul totale passivo e patrimonio netto	31.12.2011	Incidenza % sul totale passivo e patrimonio netto
Passività finanziarie di negoziazione	2.301	0,01%	7.177	0,04%	3.630	0,02%
Derivati di copertura	141.801	0,80%	213.885	1,17%	370.770	2,15%
Adeguamento di valore della passività oggetto di copertura generica	36.773	0,21%	(140.634)	-0,77%	(295.346)	-1,71%
Passività fiscali	37.701	0,21%	66.589	0,36%	58.736	0,34%
Trattamento di fine rapporto del personale	3.761	0,02%	3.909	0,02%	3.136	0,02%
Fondo rischi ed oneri	109.355	0,62%	103.085	0,56%	98.360	0,57%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	17.682.197		18.290.770		17.276.889	

Il rischio di incertezza insito nella stima del valore delle voci crediti verso banche e crediti verso clientela, che evidenziano al 31 dicembre 2013, rispettivamente, un'incidenza del 92,36% e del 3,63% sul Totale Attivo dell'Emittente, è legato principalmente al merito creditizio delle controparti. A tal riguardo si evidenzia che la voce crediti verso banche è costituita, al 31 dicembre 2013, per il 99,84% da impieghi verso imprese del Gruppo UniCredit (99,02% al 31 dicembre 2012 e 99,88% al 31 dicembre 2011).

Per quanto riguarda il rischio di incertezza nella stima del valore delle attività immateriali e, in particolare, dell'avviamento, si rinvia a quanto illustrato nel fattore di rischio A.17 - *Rischi connessi all'incidenza dell'avviamento e delle attività immateriali*.

In generale, si evidenzia che i processi di stima risultano particolarmente complessi in considerazione della presenza di fattori di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabile nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la stima dei valori sopra menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Inoltre non può escludersi che future variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari e/o della loro classificazione, anche a seguito di mutamenti delle condizioni di mercato, e/o della riduzione dei volumi scambiati sui mercati, comportando una minore significatività dei prezzi di scambio, abbiano effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

A.17 Rischi connessi all'incidenza dell'avviamento e delle attività immateriali

Alla data del 31 dicembre 2013, le attività immateriali dell'Emittente sono pari ad Euro 97.616 migliaia (di cui Euro 89.602 migliaia relativi ad avviamento) e rappresentano il 23,29% del patrimonio netto. Alla data del 31 marzo 2014, le attività immateriali rimangono sostanzialmente

invariate (Euro 97.657 migliaia, di cui sempre Euro 89.602 migliaia relativi ad avviamento) e rappresentano il 21,43% del patrimonio netto.

Le attività immateriali, diverse dall'avviamento, sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali attività immateriali, aventi durata limitata, sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Per quanto riguarda l'avviamento non si procede ad ammortamento, ma alla periodica verifica della recuperabilità del suo valore di iscrizione (c.d. *impairment test*), che consiste nel confronto tra il valore contabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (*Cash Generating Unit* o CGU), alla quale l'avviamento è stato allocato, ed il valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso (*value in use*) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* dedotti i costi di vendita) della CGU stessa. Se da tale confronto emerge un valore recuperabile inferiore al valore contabile è necessario rilevare una rettifica di valore, al fine di riallineare il valore contabile al valore recuperabile. Tale rettifica di valore è oggetto di addebito al conto economico dell'esercizio.

In particolare, l'avviamento iscritto in bilancio deriva da acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel *business* del *trading* o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di promotori finanziari. Tali attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente dell'Emittente, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo d'azienda rispetto alla profittabilità complessiva dello stesso; ciò significa che ai fini della conferma della recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio si fa riferimento alla redditività complessiva dell'Emittente: la *Cash Generating Unit* è l'Emittente nel suo complesso.

L'*impairment test* è effettuato almeno una volta all'anno e, comunque, ogni qual volta si rilevi la presenza di indicatori della sussistenza di una possibile perdita di valore rispetto al valore di bilancio. I parametri utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento, tra cui, ad esempio, i tassi di attualizzazione dei flussi finanziari attesi dalle CGU cui l'avviamento è stato allocato, e gli stessi flussi finanziari attesi, sono influenzati in maniera significativa dal quadro economico e di mercato, nonché dal quadro normativo e regolamentare.

L'esito del *test* effettuato al 31 dicembre 2013, approvato in via autonoma dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 10 marzo 2014, ha confermato la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio.

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati per il *test* di *impairment*. I risultati dell'analisi di sensitività condotta hanno confermato la sostenibilità dell'avviamento, non essendo emersa in alcuno degli scenari ipotizzati la necessità di una svalutazione. Per maggiori informazioni cfr. Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.1.2, e Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.3.1 del Prospetto.

Occorre peraltro considerare che - stante la complessità della valutazione dei fattori sopra indicati (anche in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato) nonché la conseguente difficoltà e incertezza riguardo alle previsioni reddituali di lungo periodo - le informazioni e i parametri utilizzati per le verifiche di recuperabilità potrebbero avere evoluzioni diverse da quelle ipotizzate. Ove ciò si verificasse, la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, e i risultati economici, potrebbero risentirne negativamente.

A.18 Rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria: (i) rischio di liquidità; (ii) rischio di credito e di controparte; (iii) rischio di mercato; e (iv) rischio di tasso

Nell'esercizio della propria attività l'Emittente è soggetto a una serie di rischi tipici connaturati allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria. In particolare, i principali fra tali rischi sono: (i) il rischio di liquidità; (ii) il rischio di credito e di controparte; (iii) il rischio di mercato; e (iv) il rischio di tasso.

(i) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può essere sinteticamente definito come il rischio che l'Emittente, anche a causa di eventi futuri inattesi, non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento ovvero di gestire in maniera efficiente la corrispondenza dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita. Normalmente possono essere individuate due forme distinte di rischio di liquidità: (i) il *funding liquidity risk*, cioè il rischio che l'Emittente non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; e (ii) il *market liquidity risk*, cioè il rischio che l'Emittente non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza della tempistica con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità - nella duplice forma di *funding liquidity risk* e *market liquidity risk* - l'Emittente investe la componente della propria liquidità che sulla base delle proprie analisi interne risulta essere caratterizzata da un minor grado di persistenza e stabilità (c.d. liquidità "Non Core") in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento a breve termine presso la banca centrale (cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.2 del Prospetto).

Uno degli indicatori del profilo di liquidità dell'Emittente è il *Loan to Deposit Ratio*, che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. Al 31 marzo 2014 il *Loan to Deposit Ratio* dell'Emittente era pari al 5,05%. Al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 il *Loan to Deposit Ratio* dell'Emittente era pari, rispettivamente, al 5,12%, al 4,60% e al 4,95%.

Inoltre, si consideri che la normativa applicabile all'Emittente prevede l'adozione di due specifici indicatori di liquidità: (i) il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare delle *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi; e (ii) il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra

L'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. In particolare, il *Liquidity Coverage Ratio* diverrà obbligatorio gradualmente a partire dal 2015 e dovrà essere almeno pari al 60% in tale primo anno di adozione, al 70% nel 2016, all'80% nel 2017 e al 100% nel 2018; il *Net Stable Funding Ratio* diverrà, invece, obbligatorio a partire dal 2018 (o eventualmente dalla diversa data che sarà stabilita in sede europea in occasione della definizione dei relativi parametri tecnici, non ancora disponibili alla Data del Prospetto) e, sulla base degli accordi raggiunti nell'ambito del Comitato di Basilea (Basilea III), dovrà essere superiore al 100%.

Al 31 marzo 2014 l'indicatore LCR dell'Emittente su base individuale è pari allo 0%. Peraltro, nel mese di aprile 2014, l'Emittente ha acquistato titoli emessi dallo Stato italiano per nominali Euro 1.500.000 migliaia; per effetto di tale acquisto, al 30 aprile 2014 l'indicatore LCR è pari al 110,76% e rispetta dunque i livelli minimi stabiliti per il medesimo indicatore, a regime nel 2018. Sempre al 31 marzo 2014 l'indicatore NSFR è pari al 348,4% e dunque anch'esso superiore ai requisiti minimi richiesti a partire dal 2018.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non è tenuta a rispettare i requisiti minimi previsti per tali indicatori a livello individuale.

Per quanto concerne, infine, il disallineamento delle scadenze contrattuali tra fonti ed impieghi (c.d. *contractual maturity risk*) si segnala che nella gestione corrente della propria liquidità l'Emittente monitora settimanalmente il proprio differenziale tra i flussi di cassa in entrata e in uscita previsti in corrispondenza di diversi intervalli temporali sino ad un massimo di un anno. Ciò al fine di verificare che la somma dei differenziali attesi tra i flussi di cassa in entrata e quelli uscenti nell'arco dei 12 mesi successivi sia sempre positivo.

In conclusione, si precisa che, sebbene la liquidità di cui dispone l'Emittente - consistente nelle somme presenti sui conti correnti e i conti deposito della clientela - sia contraddistinta da un'elevata persistenza e nonostante le politiche di impiego di tale liquidità siano attentamente valutate dall'Emittente per evitare squilibri di cassa, è possibile che eventi straordinari possano determinare una gestione non ottimale dei flussi di cassa con ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente con anche possibili impatti di carattere reputazionale.

Per maggiori informazioni in merito al rischio di liquidità si veda Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.3.5 del Prospetto.

(ii) *Rischio di credito*

Il rischio di credito e di controparte (anche declinabile in rischio di insolvenza della controparte, rischio di concentrazione, rischio paese e rischio di regolamento e pre-regolamento) può essere sinteticamente definito come il rischio che le controparti contrattuali non adempiano correttamente alle proprie obbligazioni di pagamento assunte nei confronti dell'Emittente. Il rischio di credito e di controparte dell'Emittente presenta, peraltro, caratteristiche specifiche. Da un lato, infatti, l'esposizione dell'Emittente verso crediti in sofferenza o deteriorati è limitata dal momento che la concessione di finanziamenti a favore della propria clientela - oltre a non essere concentrata dal momento che si tratta di clientela *retail* - ha carattere residuale rispetto a quanto avviene in istituti di credito tradizionali (l'esposizione netta al 31 marzo 2014 era pari ad Euro 4.823 migliaia) ed è valutata attentamente su base statistica grazie alla elevata conoscenza della capacità

finanziaria dei propri clienti e all'utilizzo di adeguati sistemi informatici di valutazione del merito creditizio (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.1.3 del Prospetto). Dall'altro lato, l'Emittente presenta una forte concentrazione degli impieghi verso la propria controllante UniCredit (cfr. fattore di rischio A.1.2) e, a seguito della revisione delle proprie politiche di investimento della liquidità, verso lo Stato italiano (cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.2 del Prospetto). Sebbene l'Emittente ritenga che tali modalità di impiego presentino un alto profilo di solidità, l'elevato grado di concentrazione degli attivi fa sì che il rischio di credito e di controparte cui è soggetto l'Emittente sia correlato direttamente al rischio di insolvenza di UniCredit e dello Stato italiano e che una variazione del grado di solvibilità di tali controparti possa determinare una variazione di valore degli attivi di stato patrimoniale dell'Emittente.

(iii) *Rischio di mercato*

Il rischio di mercato può sinteticamente essere definito come il rischio di perdita o di variazione significativa, determinato da movimenti sfavorevoli, del valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione o in quello bancario.

In particolare, il rischio di mercato si manifesta sia in relazione alle attività detenute nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia in relazione a quelle iscritte nel *banking book*, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche. Il rischio di mercato relativo al *trading book* deriva dalle attività di negoziazione nei mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio, titoli di capitale o di debito, mentre il rischio di mercato del *banking book* è generalmente connesso alle variazioni dei tassi di interessi fissi nei diversi periodi di rilevazione.

Il rischio di mercato può essere misurato tramite il Value at Risk (VaR o "Valore a Rischio"). In particolare, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione ai fini del calcolo del VaR sono i tassi di interesse, i tassi di cambio ed i prezzi di azioni, indici e fondi. L'Emittente calcola il proprio VaR secondo le seguenti modalità: intervallo di confidenza pari al 99%, orizzonte temporale di 1 giorno, aggiornamento giornaliero delle serie storiche e periodo di osservazione di 500 giorni.

Per quanto concerne il *trading book*, si segnala che l'Emittente non effettua *trading* proprietario e non assume posizioni speculative sui propri libri e dunque il rischio connesso al portafoglio di negoziazione dell'Emittente non appare significativo (il VaR giornaliero del *trading book* dell'Emittente al 31 dicembre 2013 ammontava a Euro 137 migliaia ed al 31 marzo 2014 a Euro 26 migliaia).

Per quanto concerne, invece, il *banking book* si segnala che l'Emittente impiega una parte sostanziale del proprio attivo presso la propria controllante UniCredit (si veda Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.2 del Prospetto) mentre gli impieghi nei confronti della clientela sono limitati alla concessione di prestiti personali, carte di credito e linee di fido. Il principale rischio di mercato relativo al *banking book* è costituito dal rischio di tasso di interesse che incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dalle scelte di investimento strategiche dell'Emittente. L'Emittente gestisce tali posizioni all'interno di limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione mediante l'utilizzo di indicatori

tra cui l'*interest rate* VaR. L'*interest rate* VaR dell'Emittente si attestava, al 31 dicembre 2013, a circa Euro 727 migliaia ed al 31 marzo 2014 a circa Euro 563 migliaia.

Per quanto riguarda il rischio di cambio, il rischio complessivo dell'intero portafoglio al 31 dicembre 2013 (*banking book* e *trading book*), misurato attraverso il *Forex* VaR, non è significativo e ammonta a Euro 20 migliaia.

In relazione al portafoglio di negoziazione si consideri che non è possibile escludere che, a fronte dell'andamento dei fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente, la diminuzione del valore di un'attività o una passività finanziaria determini possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Oltre al rischio tipico collegato agli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, l'Emittente assume il rischio di mercato anche per effetto della propria attività di *brokerage* nonché di internalizzatore sistematico sui mercati azionari, obbligazionari e *Forex*, che implicano l'esecuzione in contropartita diretta gli ordini impartiti dai clienti, nel caso dell'internalizzatore sistematico, senza processare l'ordine tramite la società di gestione del mercato (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.2 del Prospetto). Sebbene le esposizioni dell'Emittente quale controparte diretta della clientela per attività di *brokerage* siano limitate da apposite normative che definiscono il perimetro di massimo rischio che può essere assunto, variazioni sfavorevoli del valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione o in quello bancario potrebbero avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

Per maggiori informazioni in merito al rischio di mercato si veda Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.3.5 del Prospetto.

(iv) *Rischio di tasso*

Il rischio di tasso può essere sinteticamente definito come il rischio relativo alle possibili variazioni di valore tra gli attivi ed i passivi di bilancio o del margine di interesse in seguito a variazioni dei tassi di riferimento fissati dai mercati. Nonostante il rischio tasso sia misurato quotidianamente per verificare il rispetto dei limiti individuati dall'Emittente e valutare eventualmente la necessità di attuare adeguate politiche di copertura, una ulteriore diminuzione dei tassi di riferimento (che alla data del presente Prospetto sono a livelli storicamente bassi e limitano quindi l'effettiva esposizione al rischio) potrebbe determinare un impatto negativo sul margine di interesse dell'Emittente e conseguentemente sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'Emittente dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi sopracitati (c.d. *Risk Management*) (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.7 del Prospetto) e a tal fine sviluppa specifiche politiche e procedure che prevedono meccanismi correttivi da applicarsi qualora tali rischi si avvicinino a determinati valori soglia definiti dall'Autorità di Vigilanza o dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Alcune delle metodologie utilizzate per monitorare e gestire tali rischi comportano l'osservazione dell'andamento storico del mercato e l'utilizzo di modelli statistici per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi. Tuttavia, le suddette metodologie e le strategie potrebbero rivelarsi non adeguate; in particolare, il

monitoraggio del rischio connesso ai prodotti finanziari che non sono negoziati in mercati regolamentati potrebbe risultare difficile e dar luogo a perdite eccedenti quelle previste mediante le metodologie adottate e/o a perdite non previste.

Nonostante la presenza delle sopracitate procedure interne volte alla identificazione e gestione del rischio, il verificarsi di determinati eventi - allo stato non preventivabili o non valutabili (tenuto anche conto della condizione di incertezza e volatilità che caratterizza l'andamento dei mercati) - che dovessero tradursi in un innalzamento del rischio (ovvero in una concretizzazione del medesimo) senza che l'Emittente sia in grado di farvi fronte adeguatamente o adottare misure correttive appropriate, potrebbe avere un impatto negativo rilevante sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

A.19 Rischi operativi connessi all'attività svolta dall'Emittente

Nello svolgimento della propria attività l'Emittente è esposto a rischi operativi, quali ad esempio il rischio di perdite derivanti da: (i) frodi interne o esterne; (ii) reclami e contenziosi della clientela; (iii) attività non autorizzate sul mercato dei capitali; (iv) distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative che regolano la prestazione dei servizi di investimento; (v) sanzioni derivanti da violazioni delle normative; (vi) errori, omissioni e ritardi nella prestazione dei servizi offerti; (vii) inadeguatezza o non corretto funzionamento delle procedure aziendali, tra cui in particolare mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali; (viii) carenze nella predisposizione e/o conservazione della documentazione relativa alle operazioni (ix) errori o carenze delle risorse umane; nonché (x) danni a beni materiali derivanti da eventi atmosferici o da catastrofi naturali. Nonostante l'Emittente disponga di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi e impieghi consistenti risorse al fine di mitigare tali rischi (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.7 del Prospetto), non può escludersi che tali misure si rivelino non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo dell'Emittente (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo). L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

A.20 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente raccoglie, conserva e tratta dati personali dei propri clienti in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta in vigore. L'Emittente, in particolare, sta adeguando le proprie procedure interne e adottando gli accorgimenti tecnici necessari per conformarsi alle disposizioni del provvedimento n. 192/2011 emesso dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali recante disposizioni afferenti l'accesso e il trattamento dei dati bancari.

L'Emittente prevede che tali attività di adeguamento vengano ultimate entro la data di entrata in vigore del provvedimento fissata per il 30 settembre 2014.

I dati personali dei clienti sono conservati dall'Emittente presso due *data center*, posti in sedi remote rispetto alle sedi operative dell'Emittente e dotati di funzionalità necessarie a prevenire

accessi non autorizzati dall'esterno o la perdita (totale o parziale) dei dati e a garantire la continuità del servizio. L'Emittente adotta, inoltre, procedure interne e misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati.

Nonostante quanto sopra, l'Emittente resta comunque esposto al rischio che i dati siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti dell'Emittente). L'eventuale distruzione, danneggiamento o perdita dei dati della clientela, così come la loro sottrazione, il loro trattamento non autorizzato o la loro divulgazione, avrebbero un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni a carico dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

A.21 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

In data 15 aprile 2014, l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente. I suddetti amministratori e sindaci sono stati nominati in esecuzione delle disposizioni dello statuto sociale in vigore a tale data e, pertanto, senza fare applicazione delle disposizioni del TUF, dettate a tutela degli azionisti di minoranza.

Gli amministratori e sindaci così nominati sono entrati in carica alla data dell'Assemblea e cesseranno alla data dell'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2016. Solo a partire dall'esercizio 2017, pertanto, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente verranno nominati in conformità allo Statuto che recepisce le disposizioni del TUF poste a tutela delle minoranze e in particolare quelle volte garantire l'elezione anche di amministratori e sindaci che siano espressione degli azionisti di minoranza.

Si evidenzia che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione nominato in data 15 aprile 2014 risultano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed eleggibilità previsti dalla normativa vigente e applicabile e che, ai sensi dell'art. 37, comma 1, lett. d) del Regolamento Mercati, il Consiglio di Amministrazione è composto per la maggioranza da amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. La sussistenza di tali requisiti è stata oggetto di verifica da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione successivamente alla sua nomina.

Si evidenzia altresì che la società Aceto Balsamico del Duca di Adriano Grosoli S.r.l., di cui il consigliere Mariangela Grosoli è socio e amministratore delegato, è titolare di affidamenti commerciali a revoca conclusi a condizioni di mercato con UniCredit, i quali, alla Data del Prospetto, risultano pressoché inutilizzati.

A.22 Rischi connessi ai contenziosi pendenti relativi all'Emittente

Alla Data del Prospetto, l'Emittente è parte in diversi procedimenti giudiziari aventi ad oggetto, principalmente: (i) presunti illeciti perpetrati dai promotori finanziari, nei quali l'Emittente è chiamato in causa stante la propria responsabilità solidale per il fatto dei propri promotori finanziari; (ii) contenziosi promossi dalla clientela avverso l'Emittente per l'asserita violazione da parte di quest'ultimo di regole di condotta cui l'Emittente è tenuto a conformarsi ai sensi della

normativa bancaria e finanziaria di riferimento o per asseriti inadempimenti contrattuali dell'Emittente; e (iii) procedimenti promossi da promotori finanziari aventi ad oggetto rivendicazioni inerenti il pagamento delle indennità da corrispondersi a fronte della cessazione del contratto di agenzia. L'Emittente, inoltre, essendo destinatario di alcuni processi verbali di constatazione e, in taluni casi, di avvisi di accertamento, ha poi in essere alcune vertenze di natura fiscale. Per ulteriori informazioni, si veda Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.8 del Prospetto.

A copertura del rischio connesso ai contenziosi pendenti e alle vertenze fiscali in essere, l'Emittente ha effettuato appositi accantonamenti in bilancio e mantiene in vigore specifiche polizze assicurative a garanzia di eventuali illeciti posti in essere dai promotori per i quali l'Emittente è esposto a responsabilità solidale. Al 31 marzo 2014, a fronte di procedimenti giudiziari dal *petitum* complessivo di Euro 114.723 migliaia e di vertenze fiscali dal *petitum* complessivo di Euro 23.991 migliaia, l'Emittente ha accantonamenti a fondo rischi e oneri, in conformità a quanto previsto dagli IFRS, per complessivi Euro 46.619 migliaia. L'Emittente ritiene congruo tale accantonamento a fondo rischi e oneri. Considerando tuttavia che l'esito dei procedimenti giudiziari e delle vertenze fiscali è intrinsecamente soggetto a incertezze, non può escludersi che gli oneri derivanti da tali procedimenti eccedano gli accantonamenti effettuati, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Sussiste, inoltre, l'ulteriore rischio che, a fronte di tali procedimenti giudiziari, le competenti Autorità di Vigilanza avviino procedimenti sanzionatori nei confronti dell'Emittente, che, laddove si concludessero con l'accertamento di violazioni commesse dall'Emittente delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, potrebbero avere conseguenze negative per lo stesso sia in termini reputazionali che sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

A.23 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

Con riferimento agli utili realizzati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 l'Emittente ha distribuito dividendi per un importo rispettivamente pari ad Euro 59.075 migliaia, Euro 111.858 migliaia e Euro 20.007 migliaia (cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.3 del Prospetto). A tale riguardo si segnala che la distribuzione dei dividendi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stata influenzata dalla decisione di imputare a riserva una parte dell'utile netto conseguito nel corso dell'esercizio medesimo (pari al 74,17% dell'utile netto conseguito), in via prudenziale, alla luce della possibile evoluzione dei requisiti di adeguatezza patrimoniale applicabili all'Emittente.

L'Emittente non ha adottato una politica di dividendi (cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7 del Prospetto). La distribuzione dei dividendi da parte dell'Emittente negli esercizi futuri terrà in considerazione i risultati conseguiti, il generale andamento della gestione, i piani di sviluppo predisposti dal *management* e i requisiti patrimoniali regolamentari rilevanti per la Società. A tale riguardo, non è possibile garantire che l'Emittente realizzi utili distribuibili né che, in tale ipotesi, deliberi di procedere alla distribuzione di dividendi agli azionisti.

In aggiunta, si segnala che la Banca d'Italia, con comunicazione del 13 marzo 2013, considerato il prolungarsi della recessione economica e l'incertezza sulle prospettive di ripresa della domanda interna e in linea con quanto già raccomandato nel 2012, ha raccomandato alle banche, pur in presenza di utili distribuibili, l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere, sia a livello individuale che consolidato, condizioni di adeguatezza patrimoniale,

attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti e idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD IV e dal CRR, nonché a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito dell'ICAAP.

A.24 Rischi relativi alla proprietà intellettuale

L'Emittente è assegnatario dei nomi a dominio "fineco.it" e "mobile.fineco.it", attraverso i quali i clienti possono accedere al sito *internet* dell'Emittente, via canale *online* e via canale *mobile* (attraverso *smartphone* e *tablet*) (cfr. Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 11.2.3).

Peraltro, esistono alcuni nomi di dominio contenenti il termine "Fineco" che risultano assegnati a soggetti terzi attivi nella prestazione dei servizi d'investimento, ma non riconducibili né all'Emittente né al Gruppo UniCredit che li utilizzano in associazione a domini di secondo livello (ad esempio ".com", ".fr", ".es").

In considerazione di quanto sopra, ove decidesse di espandere in futuro la propria attività anche in paesi diversi dall'Italia, l'Emittente potrebbe incontrare difficoltà nell'attuare tale decisione in paesi in cui assegnatari di nomi a dominio contenenti il termine "Fineco" già operino per mezzo di tali nomi a dominio.

Inoltre, sussiste il rischio ulteriore che eventuali comportamenti negativi tenuti da soggetti che, pur operando al di fuori dell'Italia, operano pur sempre in settori simili a quello in cui l'Emittente svolge l'attività e contraddistinguono la propria attività con segni distintivi simili o identici a quelli utilizzati dall'Emittente, possano essere erroneamente associati all'Emittente con conseguenze negative per il medesimo sotto il profilo reputazionale ed effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

A.25 Rischi connessi a stime previsionali e dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto contiene dichiarazioni di preminenza basate su stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente, nonché valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti formulate dall'Emittente sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto). Tali dichiarazioni di preminenza e stime potrebbero non essere confermati anche a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori enunciati, fra l'altro, nei presenti fattori di rischio.

B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE OPERA

B.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e dell'*asset gathering*

L'Emittente opera all'interno di un mercato altamente concorrenziale ed è pertanto esposto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del mercato bancario e dell'*asset gathering* e, in particolare, nel segmento relativo alla prestazione di servizi bancari e di investimento mediante i canali *online*, *mobile* nonché attraverso reti di promotori finanziari.

Tale pressione competitiva, cresciuta negli ultimi anni, potrebbe aumentare ulteriormente per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei consumatori, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari, dell'entrata di nuovi concorrenti e dal concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo dell'Emittente. Peraltro, anche il peggioramento dello scenario

macroeconomico potrebbe comportare un ulteriore incremento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'aggravamento della pressione sulle condizioni economiche dei servizi prestati e dei minori volumi di attività.

Nel segmento online e mobile, in particolare, la pressione competitiva si manifesta sia attraverso la richiesta da parte della clientela di nuovi servizi, anche a sofisticato contenuto "tecnologico", con conseguente necessità di effettuare investimenti dedicati, sia attraverso specifiche operazioni concorrenziali intraprese da diverse istituzioni finanziarie. Negli ultimi anni, infatti, il mercato è stato caratterizzato da un aumento sia del numero di banche dirette che operano in Italia mediante la prestazione di servizi tramite internet, sia del numero di banche c.d. tradizionali che affiancano al canale c.d. tradizionale anche quello *online* e *mobile*, proponendo offerte di lancio a condizioni non in linea con i valori di mercato al fine di attrarre nuova clientela. A tale riguardo, non si può escludere che politiche particolarmente aggressive poste in essere da concorrenti diretti di Fineco possano comportare una riduzione delle somme depositate dai clienti presso la stessa.

Nel caso in cui Fineco non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, l'Emittente potrebbe perdere quote di mercato e/o non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

B.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui l'Emittente è soggetto

Alla Data del Prospetto l'Emittente, al pari di tutte le banche operanti in Italia, è soggetta ad un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e, per taluni profili connessi alla prestazione di servizi di investimento, della Consob.

In particolare, l'Emittente è soggetta alla normativa primaria e secondaria in materia di servizi bancari (finalizzata al mantenimento della stabilità e solidità delle banche nonché alla limitazione dell'esposizione al rischio) e di servizi finanziari (che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e la prestazione dei servizi di investimento), nonché, in seguito all'Offerta Globale, alla normativa applicabile alle società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

La vigilanza delle sopracitate autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente e ha tra l'altro ad oggetto i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, il rispetto degli obblighi di adeguatezza, appropriatezza e *best execution*, le offerte fuori sede e la correttezza e trasparenza nei rapporti con la clientela.

Al fine di operare conformemente alle normative di settore, l'Emittente ha in essere specifiche procedure e *policy* interne e ritiene, pertanto, di svolgere la propria attività nel rispetto della normativa vigente. Peraltro, non può escludersi che nonostante l'esistenza di tali procedure e *policy*, si possano verificare delle violazioni delle diverse normative cui l'Emittente è soggetto – con particolare riferimento alla disciplina dell'antiriciclaggio e della correttezza nei rapporti con i clienti – con possibili impatti negativi sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Peraltro, alla Data del Prospetto, alcune leggi e normative che interessano il settore in cui l'Emittente opera sono di recente approvazione (e le relative modalità applicative sono in corso di

definizione) ovvero sono in corso di riforma. Le modifiche della regolamentazione del settore in cui opera l'Emittente, di recente o prossima emanazione, sono connesse principalmente a:

(i) la graduale applicazione, a partire dal 1° gennaio 2014, della CRD IV e del CRR – adottato in attuazione di Basilea III – che apporta modifiche, *inter alia*, a: (a) la disciplina relativa ai *ratio* patrimoniali; (b) le regole di *corporate governance*; (c) le politiche di remunerazione e incentivazione delle reti interne ed esterne (tra cui i promotori finanziari); e (d) i sistemi di controllo interno (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.9.1, punti (B) ed (E) del Prospetto);

(ii) la normativa nazionale di recepimento della BRRD (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.9.1, punto (F) del Prospetto); e

(iii) le progressive evoluzioni comunitarie della normativa relativa ai servizi di investimento culminate con l'approvazione della direttiva MiFID II e del regolamento MiFIR (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.9.2, punto (B) del Prospetto).

L'emanazione futura di normative specifiche ovvero ulteriori modifiche della normativa attualmente vigente nei settori in cui l'Emittente opera potrebbero imporre al medesimo l'adozione di *standard* più severi o condizionare la libertà di azione dello stesso nelle proprie aree di attività. Tali fattori potrebbero comportare costi per l'adeguamento delle caratteristiche dei prodotti e servizi offerti o delle strutture distributive e di controllo o, ancora, limitare l'operatività dell'Emittente con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.9 del Prospetto.

B.3 Rischi connessi all'evoluzione della tassazione degli strumenti finanziari

La decisione di investire in strumenti finanziari da parte della clientela attuale o potenziale dell'Emittente è influenzata, tra l'altro, dal livello di tassazione associato a tale attività di investimento sui mercati finanziari di riferimento. L'eventuale introduzione di nuove imposte o tasse connesse all'investimento in strumenti finanziari sui principali mercati in cui l'Emittente opera (tra cui in particolare quelli italiani, europei e statunitensi), ovvero un aumento del livello di tassazione esistente (tra cui, in particolare, l'inasprimento dell'imposta sulle transazioni finanziarie, c.d. "Tobin tax", introdotta a partire dal 2013 sul mercato italiano, nonché il possibile innalzamento dell'imposta sostitutiva sulle rendite finanziarie dal 20% al 26% a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi del Decreto legge del 24 aprile 2014, n. 66) potrebbero incidere negativamente sulla propensione della clientela all'investimento sui mercati finanziari e avere un impatto negativo sulla attività dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.11 del Prospetto).

C. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

C.1 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse e all'impiego dei proventi dell'Offerta Globale

Si segnala che UniCredit Corporate & Investment Banking, che agisce in qualità di Coordinatore dell'Offerta Globale, *joint bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale e Responsabile del Collocamento e che garantirà, unitamente ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni (come *infra* definite) nell'ambito dell'Offerta Globale, costituisce la succursale di Milano di UC

Bank AG che è interamente posseduta, alla Data del Prospetto, dall'Azionista Venditore.

Con riferimento al capitale sociale di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. che agisce in qualità di Sponsor nonché di *joint bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale, al 15 maggio 2014 l'Azionista Venditore deteneva - direttamente o attraverso società appartenenti al Gruppo UniCredit - una partecipazione pari al 8,7%. Inoltre Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. risulta essere parte correlata dell'Azionista Venditore.

Inoltre, alla Data del Prospetto l'intero capitale sociale dell'Emittente è posseduto dall'Azionista Venditore il quale, nell'ambito dell'Offerta Pubblica, potrà avvalersi per il collocamento delle Azioni anche della propria rete distributiva nonché di intermediari autorizzati appartenenti al Gruppo UniCredit (ivi incluso l'Emittente). Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.3 e Capitolo V, Paragrafo 5.4.1 del Prospetto.

Si segnala, infine, che l'Offerta Globale non comporterà alcun provento in favore dell'Emittente avendo ad oggetto esclusivamente azioni ordinarie di Fineco già in circolazione e poste in vendita dall'Azionista Venditore. Pertanto, i proventi derivanti dall'Offerta Globale non verranno reimpiegati in favore dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4 del Prospetto.

C.2 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, UniCredit detiene direttamente l'intero capitale sociale dell'Emittente e quindi controlla l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF. Ad esito dell'Offerta Globale, anche assumendo l'integrale collocamento delle Azioni e l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, il 65,5% del capitale sociale dell'Emittente sarà posseduto da UniCredit e il 34,5% sarà posseduto dal mercato (cfr. Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1 del Prospetto). Pertanto l'Emittente non sarà contendibile.

Fino a quando, UniCredit continuerà ad essere azionista di controllo dell'Emittente, UniCredit potrà determinare le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria dell'Emittente, tra cui la distribuzione dei dividendi e la nomina della maggioranza degli amministratori e dei sindaci. Inoltre, anche ad esito dell'Offerta Globale, la presenza di una struttura partecipativa concentrata e di un azionista di controllo potrebbero impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente medesimo.

C.3 Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla volatilità delle Azioni

Alla Data del Prospetto non esiste un mercato delle Azioni dell'Emittente.

A seguito dell'Offerta Globale, le Azioni saranno negoziate sul MTA e i possessori delle stesse potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul mercato. In seguito all'Offerta Globale, pertanto, le Azioni presenteranno gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura.

Tuttavia, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni dell'Emittente, rischio tipico dei mercati mobiliari.

Le Azioni potrebbero, infatti, presentare problemi di liquidità indipendenti dall'Emittente e le

richieste di vendita, quindi, potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, con la conseguenza che i prezzi delle Azioni potrebbero essere soggetti a fluttuazioni anche significative. Fattori quali cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale dell'Emittente o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui la Società opera, nell'economia generale e nei mercati finanziari, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, nonché la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie di fonte giornalistica relative all'Emittente, potrebbero generare fluttuazioni, anche significative, del prezzo delle Azioni. Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle Azioni, indipendentemente dai valori patrimoniali economici e finanziari che l'Emittente sarà in grado di realizzare.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1 e Capitolo V, Paragrafo 5.2.3 del Prospetto.

C.4 Dati relativi all'Offerta Globale e altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data del Prospetto

Il Prezzo di Offerta, determinato secondo i criteri di cui alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1 del Prospetto, sarà reso noto unitamente al ricavato derivante dall'Offerta Globale, di esclusiva competenza dell'Azionista Venditore, calcolato sul Prezzo di Offerta, al netto delle commissioni e spese riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, nonché al controvalore del Lotto Minimo, del Lotto Minimo per i Dipendenti e i Promotori e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, saranno comunicati al pubblico con le modalità di previste dalla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3.2 del Prospetto.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V del Prospetto.

C.5 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Globale

Nell'ambito degli impegni che saranno assunti nei confronti dei Collocatori nel contesto dell'Offerta Globale, l'Azionista Venditore assumerà impegni di *lock-up* nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale.

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che l'Azionista Venditore non proceda alla vendita delle Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.3 del Prospetto.

C.6 Possibili effetti di diluizione del capitale dell'Emittente in relazione all'adozione di piani di *stock granting*

Alla Data del Prospetto i dipendenti dell'Emittente beneficiano - *inter alia* - di piani di incentivazione a breve e a lungo termine deliberati da UniCredit a vantaggio dei dipendenti delle società del Gruppo UniCredit, incluso l'Emittente. Inoltre, in data 5 giugno 2014 l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato piani di incentivazione a breve termine a vantaggio dei propri dipendenti e promotori finanziari e piani di incentivazione e/o fidelizzazione a lungo termine a vantaggio dei propri dipendenti e promotori finanziari (cfr. Sezione prima, capitolo XVII, Paragrafo 17.6 del Prospetto).

Al riguardo si segnala che tra i piani deliberati dall'Emittente vi sono alcuni piani di *stock granting* (e in particolare i piani denominati *Group Incentive System*, *Top Management* e *Key People*) che verranno serviti con azioni dell'Emittente rivenienti da aumenti di capitale gratuiti ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile. Il numero massimo delle azioni dell'Emittente che potranno essere attribuite in esecuzione dei predetti piani è pari a n. 4.220.000. L'effetto di diluizione per gli azionisti dell'Emittente derivante dall'eventuale integrale esecuzione degli aumenti di capitale gratuiti a servizio dei predetti piani di *stock granting* è da quantificarsi nella misura massima del 0,69% del capitale dell'Emittente *fully diluted*.

Per quanto riguarda gli altri piani a vantaggio di dipendenti e promotori finanziari dell'Emittente descritti alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.6 del Prospetto si segnala che nessun effetto diluitivo è riconducibile ai predetti piani dal momento che: (i) i piani di *stock granting* riservati a promotori finanziari (*i.e.* i piani denominati Piano PFA 2014 e Piano PFA 2015-2017) saranno serviti, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, tramite acquisto sul mercato delle azioni proprie necessarie per dare esecuzione ai predetti piani; e (ii) gli altri piani di incentivazione descritti alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.6 del Prospetto hanno ad oggetto azioni di UniCredit.

C.7 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, si riserva la facoltà di effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società e fino a 30 giorni successivi a tale data.

L'attività di stabilizzazione potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prevalere.

Non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

Si precisa, infine, che eventuali proventi derivanti dall'attività di stabilizzazione saranno ripartiti tra UniCredit Corporate & Investment Banking, UBS, Mediobanca e l'Azionista Venditore.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo VI, Paragrafo 6.5 del Prospetto.

DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

L'Emittente è una banca costituita in forma di società per azioni denominata "FinecoBank Banca Fineco S.p.A." o in forma abbreviata "FinecoBank S.p.A.", ovvero "Banca Fineco S.p.A.", ovvero "Fineco Banca S.p.A.".

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano, sezione ordinaria, con Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese n. 01392970404, Partita Iva n. 12962340159 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) presso la Camera di Commercio di Milano al n. 1598155.

CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA GLOBALE

L'Offerta Globale, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario ha per oggetto massime n. 181.883.000 azioni (le "Azioni") (corrispondenti al 30% del capitale sociale dell'Emittente), poste in vendita dall'Azionista

Venditore e si compone del Collocamento Istituzionale e dell'Offerta Pubblica (cfr. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Prospetto).

L'Offerta Globale consiste in:

- (i) un'Offerta Pubblica di un minimo di n. 18.188.000 Azioni, pari a circa il 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale rivolta al pubblico indistinto in Italia e ai Dipendenti e ai Promotori. Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli Investitori Istituzionali, i quali potranno aderire esclusivamente al Collocamento Istituzionale di cui al successivo punto (ii); e
- (ii) un contestuale Collocamento Istituzionale di massime n. 163.695.000 Azioni, pari a circa il 90% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, riservato ad Investitori Istituzionali, ai sensi del *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai "*Qualified Institutional Buyers*" ai sensi della *Rule 144A* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, e a determinate categorie di investitori nelle province del Canada.

L'Offerta Pubblica si compone di:

- (i) una *tranche* rivolta al pubblico indistinto in Italia (l'**"Offerta al Pubblico Indistinto"**). Delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto, una quota non superiore al 50% sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli (cfr. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.6 del Prospetto);
- (ii) una *tranche* riservata ai Dipendenti e ai Promotori (l'**"Offerta ai Dipendenti e ai Promotori"**) per un quantitativo massimo di n. 3.463.000 Azioni.

Per "**Dipendenti e Promotori**" si intendono:

- (i) i dipendenti dell'Emittente residenti in Italia alla Data del Prospetto e in servizio in pari data con un contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato che, alla medesima data, siano iscritti nel libro unico del lavoro ai sensi della legislazione italiana vigente (i "**Dipendenti**"); e
- (ii) i promotori finanziari dell'Emittente, residenti in Italia, che abbiano un contratto di agenzia vigente con l'Emittente alla Data del Prospetto, avente ad oggetto lo svolgimento in via autonoma – per conto esclusivamente dell'Emittente ma senza rappresentanza – della promozione e del collocamento in Italia degli strumenti finanziari, dei servizi finanziari, dei prodotti e servizi bancari, dei prodotti assicurativi e previdenziali nonché degli altri prodotti, indicati nel contratto stesso, come pure l'assistenza della clientela acquisita e/o assegnata, con riferimento al quale, alla medesima data, non sia stato esercitato il diritto di recesso ovvero la risoluzione (i "**Promotori**").

Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli investitori qualificati, di cui all'art. 34-*ter*, comma 1, lett. (b), del Regolamento Emittenti (fatta eccezione per (i) le persone fisiche che siano clienti professionali su richiesta ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Intermediari, (ii) le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, (iii) gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi e (iv) le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma 4, del D.lgs. 23 luglio 1996 n. 415) (gli "**Investitori Qualificati**"), e gli investitori istituzionali all'estero

(congiuntamente agli Investitori Qualificati, gli “**Investitori Istituzionali**”) i quali possono invece aderire al Collocamento Istituzionale.

Non possono comunque aderire all’Offerta Pubblica coloro che, al momento dell’adesione, pur essendo residenti in Italia, possano essere considerati ai sensi delle *U.S. Securities Laws* e di altre normative locali applicabili in materia, residenti negli Stati Uniti d’America o in qualsiasi altro Paese nel quale l’offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (gli “**Altri Paesi**”). Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d’America o negli Altri Paesi, in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali Paesi, ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Azioni non sono state, né saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni ovvero ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d’America o negli Altri Paesi.

Qualora il Responsabile del Collocamento dovesse riscontrare che l’adesione all’Offerta Pubblica da parte di residenti in Italia sia tuttavia avvenuta in violazione delle disposizioni vigenti in materia negli Stati Uniti d’America ovvero negli Altri Paesi, lo stesso si riserva il diritto di adottare gli opportuni provvedimenti.

L’Offerta Pubblica avrà luogo esclusivamente in Italia e sarà effettuata tramite il Consorzio per l’Offerta Pubblica, coordinato e diretto da UniCredit Corporate & Investment Banking in qualità di Responsabile del Collocamento per l’Offerta Pubblica.

Il Collocamento Istituzionale, coordinato e diretto dai Coordinatori dell’Offerta Globale, è rivolto ad Investitori Istituzionali, ai sensi del *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d’America, limitatamente ai *Qualified Institutional Buyers* ai sensi della *Rule 144A* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, e a determinate categorie di investitori nelle province del Canada.

I soggetti residenti nei Paesi esteri al di fuori dell’Italia non potranno partecipare all’Offerta Globale, salvo che nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti di ciascun Paese interessato.

Il Collocamento Istituzionale sarà effettuato sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. “*Offering Circular*”), contenente dati e informazioni coerenti con quelli forniti nel Prospetto.

CLAW BACK

Una quota minima di n. 18.188.000 Azioni, pari a circa il 10% delle Azioni oggetto dell’Offerta Globale, sarà riservata alle adesioni pervenute nell’ambito dell’Offerta Pubblica.

Nell’ambito dell’Offerta Pubblica massime n. 3.463.000 Azioni saranno riservate congiuntamente ai Dipendenti e ai Promotori.

La rimanente parte delle Azioni oggetto dell’Offerta Globale sarà ripartita a discrezione dei Coordinatori dell’Offerta Globale, d’intesa con il Responsabile del Collocamento e con l’Azionista Venditore, tra il Consorzio per l’Offerta Pubblica e il Consorzio per il Collocamento Istituzionale, tenuto conto della quantità delle accettazioni pervenute al Consorzio per l’Offerta Pubblica e della quantità e qualità delle accettazioni pervenute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

Nel caso di adesioni complessive all'Offerta Pubblica inferiori al predetto quantitativo minimo di Azioni destinate alla stessa, le Azioni dell'Offerta Pubblica che residueranno potranno confluire nel Collocamento Istituzionale, a condizione che la domanda generata nel Collocamento Istituzionale sia in grado di assorbire tali Azioni.

Nel caso di adesioni complessive al Collocamento Istituzionale inferiori al predetto quantitativo massimo le Azioni residue potranno confluire nell'Offerta Pubblica, a condizione che la domanda generata nell'Offerta Pubblica sia in grado di assorbire tali Azioni.

Nell'ambito della quota complessivamente destinata al Consorzio per l'Offerta Pubblica, si procederà ad assegnare le Azioni, rispettivamente, al pubblico indistinto e ai Dipendenti e Promotori, secondo i criteri indicati nella Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3.3 con l'avvertenza che, qualora le adesioni complessivamente pervenute dai Dipendenti e dai Promotori fossero inferiori al numero di Azioni ad essi destinate, le Azioni residue potranno confluire nella quota destinata al pubblico indistinto, a condizione che la domanda generata sia in grado di assorbire tali Azioni. Nel caso in cui le adesioni complessivamente pervenute dal pubblico indistinto fossero inferiori al numero di Azioni ad esso destinate, le Azioni residue potranno confluire nella quota destinata ai Dipendenti e ai Promotori, anche oltre il limite massimo indicato, a condizione che la domanda generata sia in grado di assorbire tali Azioni.

Delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto, una quota non superiore al 50% sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, anche oltre il limite massimo previsto.

CONDIZIONI DI CHIUSURA DELL'OFFERTA PUBBLICA E DURATA MINIMA DELL'OFFERTA

L'Azionista Venditore si riserva la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta Pubblica (che comunque non potrà essere effettuata prima del secondo giorno del Periodo di Offerta) qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale e sul sito *internet* della Società www.fineco.it entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta. La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede ovvero per via telematica.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 63, comma 4, del Regolamento Emittenti, il Periodo di Offerta non può avere durata inferiore a due giorni.

OVER ALLOTMENTE GREENSHOE

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Globale è prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto

dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione di chiedere in prestito ulteriori massime n. 27.283.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale, ai fini di un *Over Allotment* nell'ambito del Collocamento Istituzionale (l'“**Opzione di Over Allotment**”). In caso di *Over Allotment*, i Coordinatori dell'Offerta Globale potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

È inoltre prevista la concessione, da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione per l'acquisto, al Prezzo d'Offerta, di massime n. 27.283.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale (l'“**Opzione Greenshoe**”).

Le azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di *Over Allotment* saranno restituite all'Azionista Venditore utilizzando (i) le azioni ordinarie della Società rivenienti dall'esercizio dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le azioni ordinarie della Società eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione di cui alla Sezione Seconda, Capitolo VI, Paragrafo 6.5 del Prospetto.

Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario

INTERVALLO DI VALORIZZAZIONE INDICATIVA E PREZZO MASSIMO

L'Azionista Venditore, anche sulla base di analisi svolte dai Coordinatori dell'Offerta Globale, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell'ambito del Collocamento Istituzionale, ha individuato, sentita la Società e d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società compreso tra un minimo non vincolante ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, di Euro 2.122 e un massimo vincolante di Euro 2.668, pari ad un minimo non vincolante di Euro 3,5 per Azione e un massimo vincolante di Euro 4,4 per Azione, quest'ultimo pari al Prezzo Massimo (l'“**Intervallo di Valorizzazione Indicativa**”).

Alla determinazione del suddetto Intervallo di Valorizzazione Indicativa e del Prezzo Massimo si è pervenuti considerando i risultati e le prospettive di sviluppo nell'esercizio in corso e in quelli successivi della Società, tenuto conto delle condizioni di mercato applicando le metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello internazionale, nonché le risultanze dell'attività di *investor education* effettuata presso Investitori Istituzionali di elevato *standing* nazionale ed internazionale.

In particolare, ai fini valutativi sono state considerate le risultanze derivanti dall'applicazione del metodo dei multipli di mercato, che prevede la comparazione della Società con alcune società quotate di riferimento, sulla base di indici e moltiplicatori di grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali significative e, come analisi di controllo, il metodo finanziario di valutazione dei flussi di cassa distribuibili agli azionisti (c.d. *Dividend Discount Model*) basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa prospettici.

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori prezzo/utile di esercizio (“**P/UN**”) e prezzo/utile normalizzato (“**P/UN Normalizzato**”) relativi alla Società calcolati sulla base dell'intervallo di valorizzazione indicativa nonché dell'utile di esercizio e

dell'utile normalizzato del 2013 (sui metodi per il calcolo dell'utile normalizzato cfr. Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.2.2 del Prospetto).

Multiplo calcolato su	P/UN di Esercizio 2013	P/UN Normalizzato 2013
Valore minimo dell'intervallo di valorizzazione indicativa	24,9 volte	20,5 volte
Valore massimo dell'intervallo di valorizzazione indicativa	31,3 volte	25,8 volte

Con riferimento all'utile normalizzato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, si precisa che lo stesso non riflette la revisione delle politiche d'investimento della liquidità dell'Emittente a partire dal 1° gennaio 2014 e poi, in una seconda fase, dal 1° aprile 2014, che hanno comportato un aumento del rendimento degli investimenti della raccolta diretta a vista per l'Emittente, che è passato dal 1,53% al 31 dicembre 2013 al 1,99% al 30 aprile 2014 (cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.2 del Prospetto).

Il Prezzo Massimo delle Azioni è pari ad Euro 4,4 per Azione e coincide con il valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, calcolati sulla base del Prezzo Massimo, ammonta rispettivamente a Euro 4.400 ed Euro 44.000. La capitalizzazione dell'Emittente sulla base del Prezzo Massimo ammonterebbe a Euro 2.668 milioni; la capitalizzazione dell'Emittente sulla base del valore minimo dell'intervallo di valorizzazione ammonterebbe a Euro 2.122 milioni.

La stima del ricavato complessivo derivante dall'Offerta Globale, riferito al Prezzo Massimo, e al netto delle commissioni massime riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, è pari a circa Euro 800 milioni.

La determinazione del Prezzo di Offerta avverrà secondo il meccanismo dell'*open price*. Il Prezzo di Offerta, che non potrà essere superiore al Prezzo Massimo, sarà determinato dall'Azionista Venditore, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, al termine del Periodo di Offerta tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato mobiliare domestico e internazionale, della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali, della quantità della domanda ricevuta nell'ambito dell'Offerta Pubblica, dai risultati raggiunti dalla Società e delle prospettive della medesima.

Il Prezzo di Offerta sarà il medesimo sia per l'Offerta Pubblica, sia per il Collocamento Istituzionale.

Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti all'Offerta Pubblica.

PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE

L'Offerta al Pubblico Indistinto avrà inizio alle ore 9.00 del giorno 16 giugno 2014 e terminerà alle ore 13.30 del giorno 26 giugno 2014.

L'Offerta ai Dipendenti e ai Promotori avrà inizio alle ore 9.00 del giorno 16 giugno 2014 e terminerà alle ore 13.30 del giorno 26 giugno 2014.

Il Collocamento Istituzionale avrà inizio alle ore 9.00 del giorno 16 giugno 2014 e terminerà alle ore 13.30 del giorno 26 giugno 2014.

Non saranno ricevibili, né valide, le schede che perverranno ai Collocatori dal pubblico indistinto in Italia e dai Dipendenti e dai Promotori prima delle ore 9.00 del giorno 16 giugno 2014 e dopo le ore 13.30 del giorno 26 giugno 2014, salvo proroga o chiusura anticipata.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà della Società, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta Globale. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto prima dell'inizio dell'Offerta Globale. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta Pubblica avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di approvazione del Prospetto da parte della Consob.

L'Azionista Venditore si riserva la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di posticipare o prorogare il Periodo di Offerta dandone tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente www.fineco.it. Nell'ipotesi di posticipo del Periodo di Offerta la pubblicazione del suddetto avviso avverrà prima dell'inizio del Periodo di Offerta; nell'ipotesi di proroga, la pubblicazione avverrà entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

L'Azionista Venditore si riserva la facoltà, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta Globale qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente www.fineco.it entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede ovvero per via telematica.

AMMONTARE MINIMO E AMMONTARE MASSIMO DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori per quantitativi minimi di n. 1.000 Azioni (il "**Lotto Minimo**") o suoi multipli, ovvero per quantitativi minimi di n. 10.000 Azioni (il "**Lotto Minimo di Adesione Maggiorato**") o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3 del Prospetto. L'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli così come l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, anche mediante l'utilizzo del medesimo modulo di adesione.

Le domande di adesione da parte dei Dipendenti e dei Promotori dovranno essere presentate esclusivamente presso l'Emittente per quantitativi minimi di n. 1.000 Azioni (il "**Lotto Minimo per i Dipendenti e i Promotori**") o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3 del Prospetto. A ciascun Dipendente e a ciascun Promotore verrà garantita l'assegnazione di un quantitativo di Azioni pari a 1 (un) Lotto Minimo per i

Dipendenti e i Promotori. L'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo per i Dipendenti e i Promotori o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli e/o al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o ai suoi multipli.

COMUNICAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* della Società www.fineco.it entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente alla Consob. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, il controvalore del Lotto Minimo, del Lotto Minimo per i Dipendenti e i Promotori e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato e i dati relativi alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta e l'indicazione dei moltiplicatori di prezzo della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta nonché il ricavato complessivo derivante dall'Offerta Globale, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

REVOCA E SOSPENSIONE DELL'OFFERTA GLOBALE

Qualora tra la Data del Prospetto ed il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta Pubblica dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale quali, tra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale o internazionale o altri eventi in grado di pregiudicare significativamente la situazione finanziaria, patrimoniale reddituale o manageriale o le prospettive della Società che siano tali, a ragionevole giudizio dei Coordinatori dell'Offerta Globale, da pregiudicare il buon esito e/o rendere sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta Globale, ovvero qualora non si dovesse addivenire alla stipula del, ovvero venisse meno il, contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta Pubblica di cui alla Sezione Seconda Capitolo V, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto (il "**Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica**"), i Coordinatori dell'Offerta Globale, d'intesa con l'Azionista Venditore e sentita la Società potranno decidere di non dare inizio all'Offerta Pubblica e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale decisione sarà data tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* della Società www.fineco.it non oltre il giorno previsto per l'inizio del Periodo di Offerta.

L'Azionista Venditore, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, si riserva altresì la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale, previa tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* della Società www.fineco.it entro la Data di Pagamento qualora: (i) al termine del Periodo di Offerta le adesioni pervenute risultassero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa; ovvero (ii) nel caso venisse meno, in tutto o in parte, l'impegno di collocamento e/o garanzia previsto nel Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica.

L'Offerta Globale sarà comunque ritirata, entro la Data di Pagamento, qualora: (i) Borsa Italiana non deliberi l'inizio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 7, del Regolamento di Borsa, previa tempestiva comunicazione alla Consob e successivamente al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano

economico finanziario a tiratura nazionale; o (ii) il Collocamento Istituzionale venisse meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione, in tutto o in parte, o per cessazione di efficacia dell'impegno di collocamento e/o garanzia relativo alle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale.

MODALITÀ E TERMINI PER IL PAGAMENTO E LA CONSEGNA DELLE AZIONI

Il pagamento delle Azioni assegnate dovrà essere effettuato entro il 2 luglio 2014 (la “**Data di Pagamento**”) presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico dell'aderente.

In caso di posticipo, proroga o chiusura anticipata dell'Offerta Pubblica le eventuali variazioni della Data di Pagamento saranno comunicate con il medesimo avviso con il quale sarà reso pubblico detto avvenimento.

Contestualmente al pagamento del relativo prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso Monte Titoli.

PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELL'OFFERTA GLOBALE

L'Emittente comunicherà entro i cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'Offerta Pubblica i risultati della stessa e i risultati riepilogativi dell'Offerta Globale mediante apposito avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente www.fineco.it. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa alla Consob, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento Emittenti e a Borsa Italiana.

PROVVEDIMENTO DI QUOTAZIONE

La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione delle proprie azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 7890 del 12 giugno 2014, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle azioni ordinarie della Società.

La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni della Società a seguito dell'Offerta Globale.

COLLOCAMENTO E GARANZIA

Le Azioni oggetto dell'Offerta al Pubblico Indistinto saranno collocate in Italia tra il pubblico tramite il Consorzio per l'Offerta Pubblica. Le Azioni oggetto dell'Offerta ai Dipendenti e ai Promotori saranno collocate per il tramite dell'Emittente.

Il Consorzio per l'Offerta Pubblica garantirà l'integrale collocamento del quantitativo minimo di Azioni offerte nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate per il tramite di un consorzio per il Collocamento Istituzionale (il “**Consorzio per il Collocamento Istituzionale**”) coordinato e diretto da UBS e UniCredit Corporate & Investment Banking.

COLLOCATORI

Ad integrazione della Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.1 del Prospetto, si rende noto l'elenco dei soggetti incaricati del collocamento:

<u>GARANTIE COLLOCATORI</u>
UNICREDIT BANK AG, Milano Collocatore anche per il tramite di UniCredit S.p.A. e FinecoBank S.p.A. <i>raccolta delle adesioni per via telematica per il tramite di FinecoBank S.p.A.</i>
MEDIOBANCA – Banca di Credito Finanziario S.p.A Collocatore anche per il tramite di CheBanca! S.p.A.
BANCA AKROS S.p.A. - Gruppo Bipiemme Banca Popolare di Milano Collocatore anche per il tramite di Banca Popolare di Milano s.c.ar.l., Banca Popolare di Mantova S.p.A., WeBank S.p.A. <i>raccolta delle adesioni anche per via telematica per il tramite di WeBank S.p.A.</i>
BANCA ALETTI & C. S.p.A. - Gruppo Banco Popolare Collocatore anche per il tramite di Banco Popolare Società Cooperativa
BANCA POPOLARE DI SONDRIO - società cooperativa per azioni
BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.P.A. Collocatore anche per il tramite di BANCA NUOVA S.p.A. e FARBANCA S.p.A.
EQUITA S.I.M. S.p.A.
ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE S.p.A. Collocatore anche per il tramite di Banca di Credito Popolare – Torre del Greco e Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est
UBI BANCA S.C.P.A. Collocatore per sé e per il tramite di Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco di Brescia S.p.A., Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., Banca Regionale Europea S.p.A., Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca Carime S.p.A., Banca di Valle Camonica S.p.A., UBI Banca Private Investment S.p.A., IW Bank S.p.A. <i>raccolta delle adesioni anche per via telematica per il tramite di IW Bank S.p.A.</i>
ICCREA BANCA S.p.A.
MPS CAPITAL SERVICES Collocatore anche per il tramite di BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. <i>raccolta delle adesioni anche per via telematica per il tramite di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (tramite servizio "PasKey")</i>
<u>COLLOCATORI SENZA GARANZIA</u>

<p>Banca CARIGE S.p.A – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia</p> <p>Collocatore anche tramite le controllate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Carige Italia S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A.</p>
<p>BANCA POPOLARE DI BARI S.C.P.A.</p> <p>Collocatore anche per il tramite di Cassa di Risparmio di Orvieto</p>
<p>Banca Sella Holding S.p.A.</p> <p>Collocatore per il tramite di Banca Sella S.p.A. e Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.</p> <p>raccolta delle adesioni anche per via telematica per il tramite di Banca Sella S.p.A. – www.sella.it e Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. – www.bancapatrimoni.it</p>
<p>CARIPARMA S.p.A. - Gruppo Cariparma Credit Agricole</p> <p>BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.p.A. - Gruppo Cariparma Credit Agricole</p> <p>CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA S.p.A. - Gruppo Cariparma Credit Agricole</p>
<p>CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A. - Gruppo Bancario</p> <p>Collocatore anche tramite il marchio Banca di Romagna</p>
<p>Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in A.S.</p>
<p>CREDITO VALTELLINESE</p> <p>Collocatore anche per il tramite di Credito Siciliano S.p.A. e Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.</p>
<p>Deutsche Bank S.p.A.</p> <p>Raccolta delle adesioni anche per il tramite dei Promotori Finanziari di Finanza e Futuro Banca S.p.A.</p>
<p>GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA</p> <p>Collocatore per il tramite di BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA società cooperativa, BANCA POPOLARE DI RAVENNA S.p.A., BANCA DELLA CAMPANIA S.p.A., BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO S.p.A., BANCO DI SARDEGNA S.p.A., BANCA DI SASSARI S.p.A.</p>
<p>INVEST BANCA S.p.A.</p>
<p>POSTE ITALIANE S.p.A. - Società con socio unico - Patrimonio BancoPosta</p> <p><i>raccolta delle adesioni anche tramite la rete dei promotori finanziari (presso gli Uffici Postali ove sono operativi e/o fuori sede) e per via telematica per il tramite del servizio Trading Online – TOL accessibile ai clienti BancoPosta abilitati da www.poste.it, www.bancoposta.it e www.bancopostaclick.it</i></p>
<p>VENETO BANCA S.C.P.A.</p> <p>Collocatore anche per il tramite di BANCA APULIA S.p.A., BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY S.p.A., BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.p.A.</p>

LUOGHI IN CUI È DISPONIBILE IL PROSPETTO

Copia cartacea del Prospetto sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta a partire dalla data di inizio dell'Offerta Pubblica, presso i Collocatori e presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Piazza Durante n. 11. La Società pubblicherà il Prospetto anche sul proprio sito *internet* www.fineco.it successivamente al deposito presso la Consob e alla sua pubblicazione ai sensi di legge.

Milano, 14 giugno 2014